

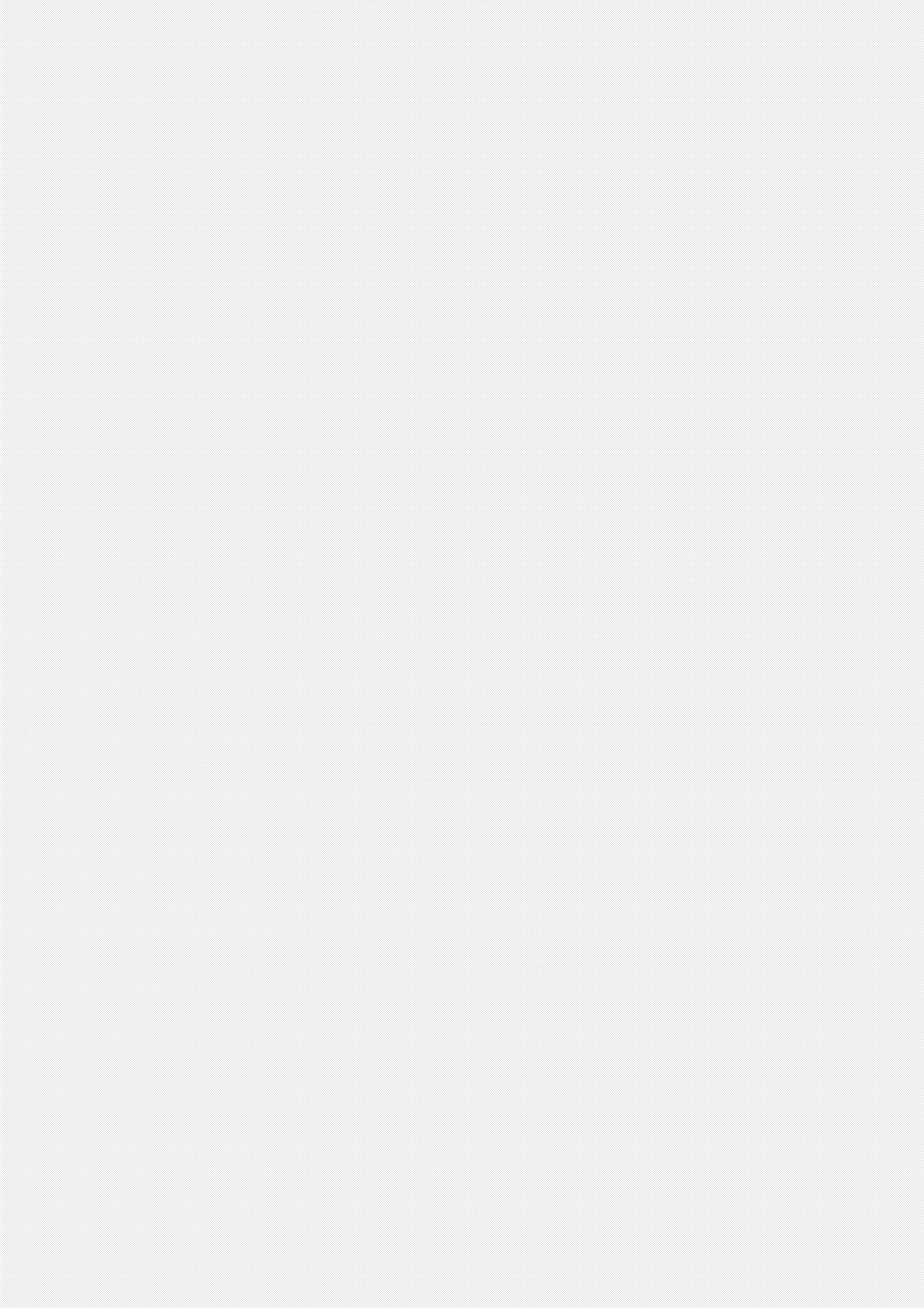
Doc. CLXXXIV
n. 1

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA SEMPLIFICAZIONE
DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

(Articolo 20, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59)

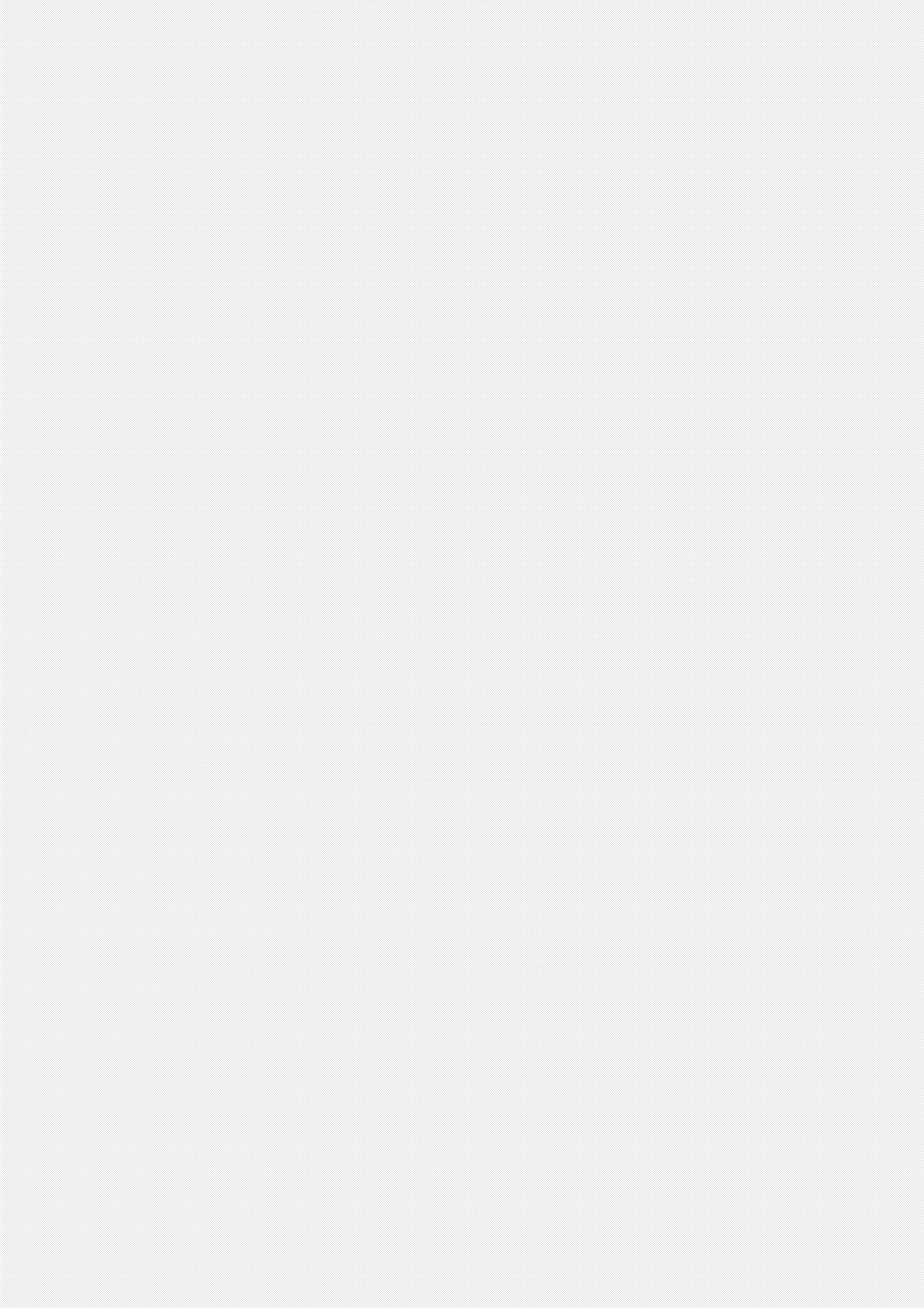
Presentata dal Ministro per la funzione pubblica
(BASSANINI)

Comunicata alla Presidenza il 21 maggio 2001



INDICE

1. La semplificazione	Pag. 5
2. Le misure programmatiche del Governo e la semplificazione normativa e procedimentale (la semplificazione per i cittadini, la semplificazione per le imprese, la semplificazione per le amministrazioni).....	» 5
3. Il Nucleo di semplificazione delle norme e delle procedure	» 13
4. L'Analisi di impatto della regolamentazione	» 15
5. L'attività di semplificazione italiana nel contesto internazionale. I rapporti con l'OCSE e le conclusioni della <i>review</i>	» 16
6. Le misure di sostegno alle principali innovazioni in materia di semplificazione	» 19
7. Conclusioni	» 21
<i>Allegati</i>	
Tabella A1: Regolamenti di semplificazione pubblicati nella <i>Gazzetta Ufficiale</i>	» 25
Tabella A2: Provvedimenti in corso di pubblicazione	» 47
Tabella A3: Schemi di regolamento approvati in sede preliminare dal Consiglio dei ministri	» 55
Tabella B: Testi unici deliberati dal Consiglio dei ministri in esame preliminare	» 58
Tabella C: Riduzione dello <i>stock</i> normativo	» 59
Allegato D: La riduzione delle certificazioni anagrafiche e delle autentiche di firma tra il 1996 e il 2000	» 60
Allegato E: Lo stato di attuazione dello sportello unico ...	» 63



1. La semplificazione

La semplificazione amministrativa ha ormai assunto il rango di una politica istituzionale. Emerge da esigenze fortemente sentite nella società, connesse all'eccesso di complessità amministrativa, ad una crescita disordinata della pubblica amministrazione, alla proliferazione dei centri di produzione normativa, al lievitare dello stock di regolazione, alle esigenze interne di razionalizzazione nonché alla forte spinta impressa dall'OCSE in questo senso. L'Italia si è già da tempo avviata sulla strada di una profonda rivisitazione della struttura del proprio ordinamento, in via diretta ed immediata attraverso la semplificazione di singoli procedimenti indicati dalle annuali leggi di semplificazione previste dall'articolo 20 della legge n.59 del 1997; più incisivamente attraverso la complessa azione di riordino normativo del quale l'articolo 7 della legge 8 marzo 1999, n.50 ha tracciato la fisionomia, largamente implementata dal disegno di legge di semplificazione 2001 che il Governo ha presentato al Parlamento il 28 febbraio 2001. Il disegno di legge di semplificazione 2001, infatti, sancisce il definitivo passaggio da una semplificazione episodica ad una complessa, e certamente più efficace, azione di riordino attraverso lo strumento del testo unico per settori prioritari definiti annualmente, in ciò raccogliendo l'indirizzo del Parlamento espresso nell'ordine del giorno dell'on. Lembo durante l'iter di approvazione della legge 24 novembre 2000, n.340 (legge di semplificazione 1999), che chiedeva al governo di individuare e programmare gli ambiti specifici di riordino normativo per i quali il Parlamento avrebbe conferito delega specifica.

La maggior parte della semplificazione procedimentale e normativa è attuata dal Nucleo di semplificazione delle norme e delle procedure, istituito dall'articolo 3 della legge 9 marzo 1999, n.50, al quale è stata attribuita la funzione prioritaria di guidare, supportare ed anche predisporre gli interventi di semplificazione procedimentale e di riordino normativo previsti dalle leggi annuali di semplificazione. Alla data di presentazione della presente relazione sono stati semplificati n.103 procedimenti con regolamento di delegificazione (**tabelle A₁, A₂ e A₃** allegate, che indicano rispettivamente i regolamenti già pubblicati in Gazzetta Ufficiale, gli schemi di regolamento in corso di pubblicazione e quelli approvati in sede preliminare dal Consiglio dei Ministri); la semplificazione è stata altresì considerata raggiunta per altri 54 procedimenti a seguito di normativa sopravvenuta, sono stati infine redatti n.7 testi unici ai sensi dell'articolo 7 della legge n.50 del 1999 (**tabella B**).

2. Le misure programmatiche del Governo e la semplificazione normativa e procedimentale.

L'attività di semplificazione si colloca nel quadro dell'indirizzo impresso dal Parlamento al Governo sin dalla prima Relazione per l'adozione del

programma di riordino delle norme legislative e regolamentari ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge n.50 del 1999, in relazione alla quale la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica adottarono due risoluzioni che impegnavano il Governo, tra l'altro, a rendere stabile e continuativa l'azione di riordino normativo; a definire un quadro unitario del processo di semplificazione avviato con le leggi n.59 del 1997 e n.50 del 1999; a privilegiare il riordino mediante testi unici in settori specifici che venivano indicati quali: documentazione amministrativa ed anagrafica, rapporto di impiego pubblico del personale contrattualizzato e non contrattualizzato, finanze e tributi, previdenza, incentivi all'occupazione ed ammortizzatori sociali, urbanistica ed espropriazione, università e ricerca. L'indirizzo espresso dal Parlamento circa i criteri da adottare nell'azione di riordino chiese di privilegiare lo strumento del testo unico a carattere misto (due distinti provvedimenti di riordino, uno legislativo, l'altro regolamentare, da coordinare in un unico testo unico misto a carattere ricognitivo che contenga tutte le norme rilevanti per il settore considerato). Il Ministro per la funzione pubblica, delegato al coordinamento della semplificazione, presentò poi al Governo in data 15 settembre 2000, dandone comunicazione al Parlamento il 5 ottobre 2000, il programma di riordino normativo ai sensi dell'articolo 7 della legge n.50 del 1999 .

Muovendosi sulle linee di indirizzo concordato ed in coerenza con le misure programmatiche generali presentate dal Governo al Parlamento, si sono ottenuti risultati consistenti in ordine a :

- a) riduzione della quantità di legislazione: sono stati integralmente abrogati 2933 fra atti e regolamenti statali e regionali, a fronte di 321 leggi e regolamenti, statali e regionali, introdotti nell'ordinamento; i dati relativi alla legislazione statale vedono 460 leggi o regolamenti integralmente abrogati a fronte di 144 leggi o regolamenti introdotti nell'ordinamento (**tabella C**);
- b) Semplificazione normativa e procedurale. L'avvio dell'attività di semplificazione, fortemente accelerata dall'istituzione del Nucleo di semplificazione, ha consentito l'affinamento di una metodologia di lavoro ed il radicamento di una solida prassi operativa che ha contribuito in misura notevole alla generale consapevolezza degli obiettivi politici di questa attività in termini di ammodernamento e funzionamento dell'azione della P.A. I principi cardine che hanno guidato l'attività di semplificazione possono essere così riassunti:
 - analisi dei flussi procedimentali e rimozione di fasi ripetitive o superflue, con eliminazione di organismi collettivi (commissioni, comitati etc) non funzionali all'esercizio dell'attività pubblica; riduzione di sub-procedimenti; applicazione dei nuovi principi in tema di responsabilità dei dirigenti, di trasparenza del procedimento, di tempestività dell'azione amministrativa, con ampio ricorso a forme di silenzio assenso;

- eliminazione dell'eccesso di accentramento decisionale in diversi comparti dell'amministrazione in favore di più chiare e doverose responsabilità delle singole amministrazioni e dei dirigenti;
- netta separazione tra i poteri di indirizzo dell'autorità politica ed i poteri di gestione riservati alla struttura burocratica;
- particolare attenzione alla tempistica dei procedimenti, con l'obiettivo di offrire ai cittadini ed alle imprese una maggiore certezza dei tempi della decisione;
- soppressione di disposizioni o procedimenti superati per esaurimento della funzione pubblica prevista.

Ai fini di una compiuta conoscenza dell'attività svolta in questo settore dal Nucleo per la semplificazione dal 1 gennaio 2000 alla fine della legislatura si riportano i dati salienti della semplificazione:

- procedimenti da semplificare ai sensi delle leggi n.59 del 1997, 191 del 1998, 50 del 1999: n.184
- procedimenti semplificati dal Nucleo di semplificazione : n.103, di cui 50 semplificati con 40 regolamenti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, e 55 in itinere (semplificati in 28 regolamenti già deliberati in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri)
- procedimenti semplificati con strumenti diversi : 54

All'attività di semplificazione, puntuale ma talvolta microsettoriale, si è aggiunta quella di più ampio respiro finalizzata ai processi di riordino di settori omogenei dell'ordinamento, e si è così pervenuti alla predisposizione di 7 testi unici di riordino, riguardanti documentazione amministrativa, circolazione e soggiorno dei cittadini appartenenti all'Unione europea, pubblico impiego, enti locali, espropriazione, edilizia, università;

L'esperienza acquisita nella fase di avvio di questa attività ha indotto a ritenere maturi i tempi per l'elaborazione di un concetto più evoluto di semplificazione, quello del riordino normativo, inteso a percorrere nella maniera più efficace possibile la via della riduzione dello stock di regolazione e della razionalizzazione dell'ordinamento secondo le raccomandazioni elaborate in sede comunitaria ed internazionale. In questa ottica si è posto il disegno di legge di semplificazione per il 2001 il quale ha focalizzato la futura attività in via prioritaria sulla redazione di testi unici e sulla riduzione delle norme esistenti, con l'ausilio di un potente strumento di pulizia dell'ordinamento, quello della cosiddetta "ghigliottina", che rende il testo unico capace di far scattare l'abrogazione automatica di tutte le fonti normative del settore non espressamente citate nella redazione del testo. L'allegato A al disegno di legge, pertanto, prevede con l'ausilio dello strumento cennato, l'abrogazione automatica ed espressa, a partire dall'entrata in vigore

dei testi unici nei settori di riordino indicati dal disegno di legge, di un totale di n.385 fonti normative (194 leggi ordinarie, 30 decreti legislativi, 3 decreti legislativi luogotenenziali, 2 decreti legislativi del capo del governo provvisorio, 38 decreti legge, 11 regi decreti legge, 35 decreti del Presidente della Repubblica, 28 regi decreti, 43 decreti ministeriali, 1 decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri); per il 2001 i settori di riordino individuati sono: beni pubblici; disciplina della proprietà industriale, dei brevetti, dei marchi e modelli; disciplina della navigazione da diporto; provvedimenti in favore delle vittime del terrorismo e criminalità organizzata; ordinamento dei vigili del fuoco; requisizioni; funzionamento del Servizio sanitario nazionale; debito pubblico; disciplina delle società cooperative; artigianato, piccole e medie imprese

Significativa anche la previsione di garanzie per evitare che vengano rilegificate materie già soggette a delegificazione.

Quanto ai contenuti dell'attività di semplificazione, gli interventi possono essere riassunti col seguente quadro sinottico:

La semplificazione per i cittadini - complessivamente n.29 regolamenti

Le principali misure semplificatorie:

- o Testo unico sulla documentazione amministrativa. Si tratta di una nuova, importante tappa per la semplificazione rivolta ai cittadini. Il testo unico raccoglie tutte le disposizioni contenute nella normativa in vigore e le sviluppa introducendo ulteriori novità sulla base dei positivi risultati già raggiunti nella riduzione dei certificati e delle autentiche di firma rilasciate dalle anagrafi comunali (vedi allegato D). Armonizza il contenuto fortemente innovativo delle norme sul documento informatico con le norme vigenti in materia di documentazione amministrativa tradizionale. Tra le principali novità: l'eliminazione della richiesta di certificati ai cittadini; la previsione di scambi di dati per via telematica, la semplificazione dell'autentica di firma; la previsione di istanze trasmesse per via telematica. Con il testo unico sono stati predisposti tutti i meccanismi necessari alla progressiva eliminazione delle certificazioni a favore dell'autocertificazione, in una prima fase, e della "decertificazione" come risultato finale della semplificazione della documentazione amministrativa. Con il piano d'azione sull'e-government, approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 giugno del 2000, si sono poi individuati tempi, modi e strumenti che assicureranno la generale attuazione dello scambio dei dati tra le amministrazioni per via telematica, con la conseguente eliminazione di ogni attività di documentazione a carico dei

- cittadini, ivi compresa l'autocertificazione. Prevista tra l'altro la carta d'identità elettronica: consentirà di accedere per via telematica ad informazioni e servizi, di avviare pratiche e di effettuare pagamenti; (DPR 28 dicembre 2000, n.445)
- Con la semplificazione del procedimento relativo al rilascio del duplicato della patente di guida in caso di smarrimento, sottrazione e distruzione dell'originale viene previsto il rilascio, all'atto della denuncia, del documento provvisorio di guida con validità di 90 giorni da parte dei medesimi organi di polizia. Il regolamento prevede l'eliminazione della necessità di presentare all'ufficio provinciale della direzione generale della motorizzazione civile la domanda per il rilascio del duplicato. Acquisita la documentazione necessaria, l'ufficio provvede direttamente inviando il duplicato per posta in contrassegno all'indirizzo del titolare entro i 90 giorni di validità del permesso provvisorio. (DPR 9 marzo 2000, n.104)
 - Con la semplificazione del procedimento relativo al rilascio del duplicato della carta di circolazione in caso di smarrimento, sottrazione o distruzione dell'originale viene previsto il rilascio, all'atto della denuncia, della carta provvisoria di circolazione, con validità di 90 giorni, da parte dei medesimi organi di polizia. Viene prevista l'eliminazione della necessità di presentare alla Direzione generale della Motorizzazione civile la domanda per la nuova immatricolazione. Acquisita la documentazione necessaria, l'ufficio provvede direttamente ad inviare il duplicato della carta di circolazione per posta-contrassegno all'indirizzo dell'intestatario, ed invia entro 90 giorni di validità il permesso provvisorio. (DPR 9 marzo 2000, n.105)
 - Il regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi all'immatricolazione, ai passaggi di proprietà e alla reimmatricolazione interviene semplificando tre distinti procedimenti collegati all'utilizzo di mezzi di circolazione stradale prima gestiti da tre distinti uffici. Il regolamento istituisce lo sportello telematico dell'automobilista da attivarsi presso gli uffici provinciali dell'ACI che gestiscono il PRA, gli Uffici provinciali della motorizzazione civile, le agenzie di consulenza automobilistica. Con l'avvio dello sportello l'utente potrà ottenere il rilascio contestuale dei documenti di circolazione e di proprietà del veicolo in svariati punti diffusi sul territorio nazionale (DPR 358 del 2000)
 - Il testo unico in materia edilizia riunisce e coordina tutte le norme sulla concessione edilizia e sugli altri atti di assenso in materia, nonché le norme in tema di abitabilità ed agibilità degli immobili e, nella sua seconda parte, le disposizioni sulla normativa

dell'attività edilizia. Di rilievo la previsione dello Sportello unico per l'edilizia, che consentirà procedure più semplici per il cittadino; i controlli preventivi verranno limitati ai soli interventi rilevanti dal punto di vista edilizio urbanistico, negli altri casi verrà estesa la denuncia di inizio attività. (deliberato in esame definitivo il 24 maggio 2001)

- o La legge di semplificazione 1999 ha previsto la possibilità del rilascio del passaporto dai comuni oltre che dalle questure; pertanto aumenta notevolmente il numero degli uffici preposti al rilascio. (art. 4, legge 24 novembre 2000, n.340)

La semplificazione per le imprese- complessivamente n.51 regolamenti.

Le principali misure semplificatorie:

Alla base delle misure semplificatorie introdotte nella vita delle imprese, di cui si dà conto più avanti, c'è senz'altro la consapevolezza che la semplificazione aiuti in maniera rilevante lo sviluppo di una nuova cultura del mercato e della concorrenza, frutto della rimozione di vincoli, dell'introduzione di regole snelle e certe, di responsabilizzazione di centri decisionali, di creazione di centri di decisione imputabili, di diffusione delle informazioni necessarie per la vita delle imprese.

Questa è stata grandemente semplificata dall'introduzione dei seguenti regolamenti:

- un regolamento di modifica al regolamento sullo sportello unico, che ha l'obiettivo di porre rimedio ad alcune difficoltà segnalate nel corso di alcuni monitoraggi (vedi allegato E); (DPR 7 dicembre 2000, n.440)
- uno schema di regolamento relativo alle autorizzazioni di P.S. per lo svolgimento di industrie, mestieri, esercizi ed attività imprenditoriali (approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri del 26.1.2001, in corso di pubblicazione)
- un regolamento relativo agli interventi in favore dell'imprenditoria femminile (DPR 23 luglio 2000, n.314) che semplifica le modalità di presentazione delle domande e assicura certezza e riduzione di tempi a vantaggio dell'efficacia degli interventi. (DPR 28 luglio 2000, n.314)
- un regolamento che semplifica la disciplina relativa al registro delle imprese nonché i procedimenti relativi alla denuncia di inizio attività e per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese per particolari categorie di attività soggette alla verifica di determinati requisiti tecnici (DPR 14 dicembre 1999, n.558)
- un regolamento che semplifica procedimenti per la concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici per il

sostegno allo sviluppo delle esportazioni e per l'internazionalizzazione delle attività produttive (DPR 9 febbraio 2001, n. 161)

- un regolamento che semplifica il procedimento di classificazione delle industrie insalubri (approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2001)
- un regolamento relativo al procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici, di impianti elettrici pericolosi (approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2001).

Sono stati predisposti inoltre diversi regolamenti finalizzati alla semplificazione di adempimenti attraverso l'abrogazione di numerose norme, tra i quali si segnalano quali più significativi quelli in favore del commercio (DPR 15 dicembre 2000, n.438); per il risanamento dell'industria siderurgica(DPR 15 dicembre 2000,n.439); nel settore agroalimentare (DPR 15 gennaio 2001, n.54); nel settore investimenti esteri in Italia (DPR 17 gennaio 2001, n. 65); nel settore centri commerciali all'ingrosso (approvato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2000).

Inoltre la legge di semplificazione 1999, n.340 del 2000 ha previsto sia sul fronte dell'attività che sul fronte delle innovazioni in materia di diritto societario ulteriori misure per le imprese che possono essere così sintetizzate:

- a) previsione di misure organizzative tese a facilitare la semplificazione e lo snellimento delle procedure attinenti alla realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la rideterminazione delle aree destinate agli investimenti produttivi;
- b) previsione di una procedura unica per l'uso ed il riutilizzo di siti industriali per l'installazione di rigassificatori di gas naturale liquido;
- c) completamento della disciplina relativa all'attuazione della delega conferita dall'articolo 4 della legge n.59 del 1997 per la razionalizzazione degli interventi pubblici a favore delle imprese, al fine di renderli più celeri e proficui;
- d) previsione di uno o più siti informatici che rendano accessibili i bandi e gli avvisi di gara per le pubbliche amministrazioni. Dal 30 giugno 2001 anche le società concessionarie di lavori e servizi pubblici, le società ed aziende speciali nonché i consorzi che gestiscono servizi pubblici saranno tenuti a pubblicare bandi di gara su siti informatici;
- e) previsione di un testo unico contenente le disposizioni legislative e regolamentari in materia di commercio con l'estero;

- f) eliminazione di una inutile pubblicazione in Gazzetta ufficiale di molti atti societari relativi alle fusioni e scissioni delle società di capitali. La disposizione elimina conseguentemente i costi relativi, che per le imprese si aggiravano intorno ai 10-12 milioni, e che non implicavano alcun vantaggio;
- g) eliminazione dei fogli annunci legali (FAL) delle province, strumento di pubblicità superato e non idoneo al raggiungimento dello scopo della notizia nella società attuale dell'informazione evoluta, con vantaggi per le imprese che si aggirano in risparmi di circa 4.500.000 lire;
- h) eliminazione del procedimento di omologazione dinanzi al tribunale per la fase costitutiva delle società di capitali, e mantenimento in via residuale dell'omologazione stessa solo per la fase modificativa;
- i) abolizione dell'obbligo del deposito della firma autografa di imprenditori, amministratori e liquidatori presso il registro delle imprese;
- j) profondo rinnovamento dell'istituto della conferenza di servizi.

La semplificazione per le amministrazioni- complessivamente n.23 regolamenti.

La principali misure semplificatorie

- Con il regolamento di semplificazione del procedimento di riconoscimento di persone giuridiche private, di approvazione di modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, di autorizzazione all'acquisto di beni immobili, di accettazione di atti di liberalità di associazioni o fondazioni e di donazioni e lasciti in favore di enti viene eliminata tra l'altro la norma del 1896 che prevedeva l'autorizzazione a ricevere donazioni da parte di amministrazioni pubbliche (scuole, ospedali, comuni, etc.) e di persone giuridiche private. (DPR 10 febbraio 2000, n.361)
- L'istituto della conferenza di servizi è stato reso più agile e trasparente, al fine di assicurare tempi certi per la realizzazione delle opere pubbliche e per l'attuazione degli impianti industriali e delle imprese del terziario (alberghi, centri commerciali). (legge 24 novembre 2000, n.340, Capo II)
- Con la semplificazione del procedimento di spese in economia effettuate dalle amministrazioni dello Stato viene compiuta una ampia pulizia normativa, abrogate molte norme superate e viene tenuto conto dell'evoluzione europea del modello contrattuale, previsti termini certi e responsabilità gestionali precise. (deliberato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2000)
- Con la semplificazione del procedimento per l'alienazione di beni mobili e' stata introdotta una nuova ed organica disciplina per

consentire allo stato di liberarsi di alcune categorie di beni mobili, (beni inservibili ed invendibili), ottenendo una drastica riduzione dei costi connessi, tempi abbreviati e certi, modalità concorsuali semplificate, ricorso all'affidamento in concessione del servizio, gestione informatizzata delle procedure. (approvato dal Consiglio dei Ministri in esame preliminare il 26 gennaio 2001, in corso di pubblicazione)

- La semplificazione del procedimento per la riscrizione dei residui passivi perenti ne facilita la gestione grazie alla conformazione del procedimento di riscrizione in bilancio delle somme non spese alle recenti innovazioni della struttura del bilancio dello Stato e dell'organizzazione ministeriale. (approvato dal Consiglio dei Ministri in esame definitivo l'11 aprile 2001)
- Con il testo unico sulle espropriazioni si crea un unico procedimento espropriativo che sostituisce la miriade di procedimenti prevista dalla normativa precedente, risalente al secolo scorso, che viene integralmente abrogata; vengono pertanto eliminati tutti i diversi procedimenti previsti per le singole fattispecie espropriative che si sono succedute disordinatamente nel corso degli anni. Il testo abroga interamente 40 leggi. Viene sancito il principio che tutta la procedura espropriativa venga gestita dall'ente pubblico che deve procedere alla realizzazione dell'opera pubblica e si collega, all'interno di una procedura unitaria basata su tempi precisi, il momento urbanistico-programmatico con quello squisitamente ablatorio. La determinazione dell'indennità di esproprio viene effettuata da un collegio composto da un rappresentante dell'espropriante, da un rappresentante dell'espropriato e da un terzo designato d'intesa (ovvero dal presidente del tribunale) al fine di rendere più equa la stima ed evitare contenzioso successivo (deliberato in esame preliminare dal Consiglio dei Ministri il 4 aprile 2001)

3. Il Nucleo di semplificazione delle norme e delle procedure

Istituito con l'articolo 3 della legge n.50 del 1999, il Nucleo ha iniziato la sua piena operatività nel gennaio 2000 dotandosi di esperti e di una Segreteria tecnica composta da dirigenti, da funzionari e da personale ausiliario e di segreteria, anche se in numero largamente inferiore ai compiti previsti dalle attribuzioni di legge, il massimo consentito, però, dalla sede provvisoria assegnata.

Gli iniziali compiti previsti dalla legge prevedevano un'attività di supporto ai processi di delegificazione, semplificazione e riordino. L'avvio della fase operativa ed il varo di un complesso programma di semplificazione e riordino per il 2000, però, hanno evidenziato una crescita *de facto* del suo ruolo, che lo ha trasformato da iniziale supporto qual'era in ufficio preposto alla realizzazione di circa il 90% dell'attività di semplificazione e riordino messa a punto dal Governo nel corso dell'anno, chiamato talvolta a fornire consulenza sull'attuazione di testi unici proposti da altre amministrazioni dello Stato.

Il Nucleo ha inoltre assicurato una collaborazione costante con il Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri tesa a fornire supporto nella supervisione del *drafting* normativo e del corretto uso delle fonti, attivando la funzione di supporto individuata dal legislatore con la legge di istituzione del Nucleo. Il Nucleo fornisce inoltre consulenza al Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, con una particolare attenzione all'impatto che la disciplina nazionale di recepimento può avere su materie già delegificate dal Parlamento, anche al fine di evitare inconsapevoli rilegificazioni o discipline difformi da quelle in corso di istruttoria ai fini della semplificazione.

I lavori di semplificazione sono svolti in gruppi di lavoro composti da esperti del Nucleo e funzionari della Segreteria tecnica, costituiti per settori definiti. Per l'anno 2000 sono stati costituiti gruppi nei settori: giustizia, interno e documentazione amministrativa; economia e finanze; attività produttive, ambiente, territorio e trasporti; politiche sociali, sanità istruzione e lavoro.

Il programma di cui si è dotato il Nucleo per il 2000 è stato impostato tenendo conto degli indirizzi parlamentari espressi nelle due risoluzioni, della Camera dei Deputati (19 ottobre 1999) e del Senato della Repubblica (24 novembre 1999) nonché delle priorità individuate e segnalate dalle associazioni delle categorie produttive per il tramite dell'Osservatorio per le semplificazioni. Un secondo livello di priorità è stato individuato dal Nucleo che ha privilegiato quei procedimenti che sembravano maggiormente suscettibili di incidere sull'efficace funzionamento delle amministrazioni e sulle aspettative dei cittadini e delle imprese.

L'indirizzo parlamentare chiedeva tra l'altro di privilegiare gli interventi di consolidamento della normativa in taluni settori, adottando preferibilmente la tecnica (peraltro prevista dal comma 2 dell'articolo 7 della legge n.50/1999), della redazione "mistà" di disposizioni legislative e regolamentari da rifondere in un unico testo unico a carattere ricognitivo che contenesse tutte le norme rilevanti per il settore considerato.

L'attività del Nucleo ha mirato ad ottenere un livello massimo di coinvolgimento non soltanto delle amministrazioni capofila, ma di tutte le amministrazioni interessate, nonché delle parti sociali, anche per il tramite dell'Osservatorio per le semplificazioni che viene periodicamente sentito dal

Ministro per la funzione pubblica in ordine a criteri ed indirizzi generali dell'attività di semplificazione. L'Osservatorio, previsto dal patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione e dalla legge n.50 del 1999, con la partecipazione dei rappresentanti delle parti sociali, delle autonomie locali e delle amministrazioni centrali, si è rivelato un importante strumento di consultazione, dedicando particolare attenzione alle proposte di modifica della disciplina della Conferenza dei servizi e del regolamento sullo sportello unico, alle attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dello sportello unico, all'individuazione delle linee di fondo del piano d'azione e all'individuazione di procedimenti da semplificare e da inserire nei disegni di legge di semplificazione.

La metodologia adottata ha portato all'individuazione di fasi di lavoro che possono sintetizzarsi in istruttoria interna, verifica con le amministrazioni e con i destinatari, scelta operativa, incentrata sui criteri indicati dalla legge n. 59 del 1997 e sull'utilizzo dell'impianto procedimentale operato dalla legge n. 241 del 1990, con l'obiettivo di operare una liberalizzazione delle scelte amministrative, tramite un rilevante utilizzo di accordi, di spostamento degli oneri degli adempimenti dai cittadini all'amministrazione, di verifica della scelta operata ai fini del rispetto dell'autonomia regionale e dei vincoli comunitari.

4.L'Analisi di impatto della regolamentazione

L'AIR è una nuova metodologia per la progettazione normativa che consiste nella valutazione preventiva degli effetti di un intervento normativo sull'attività dei cittadini e delle imprese e sull'organizzazione delle amministrazioni pubbliche: benefici, costi, realizzabilità degli obiettivi, impatti diretti ed indiretti. Evidenziando le implicazioni delle scelte attraverso appropriate analisi economiche, prima fra tutte l'analisi costi benefici, l'AIR verifica la convenienza dell'intervento regolativo.

Sinteticamente:

- L'AIR è stata introdotta in Italia dall'articolo 5 della legge 8 marzo 1999, n.50, che l'ha resa obbligatoria per tutti gli atti normativi adottati dal Governo e per i regolamenti ministeriali ed interministeriali.
- La direttiva di attuazione dell'AIR, emanata con DPCM 27 marzo 2000, descrive i passaggi logici volti a realizzare l'analisi, precisa i compiti di supporto tecnico e di coordinamento del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure, dispone una fase di sperimentazione della durata di un anno (il termine è previsto per giugno 2001)
- La "Guida alla sperimentazione dell'analisi di impatto della regolazione", predisposta dal Nucleo per la semplificazione, d'intesa con il DAGL,

con il supporto tecnico del dipartimento per la Funzione pubblica, ed in collaborazione con il dipartimento Affari economici è stata adottata nel gennaio 2001 e contiene le istruzioni per le amministrazioni per l'attuazione dell'AIR, in attesa della stesura di un definitivo "Manuale di pratiche di redazione dell'AIR"

La fase di sperimentazione è iniziata nel febbraio 2001 ed è gestita dal dipartimento affari giuridici e legislativi dell'Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Nucleo per la semplificazione delle norme e delle procedure, dal dipartimento per la Funzione pubblica, dal dipartimento affari economici. È stato costituito un help desk con funzioni di supporto tecnico-operativo per le amministrazioni. Oltre alla sperimentazione l'help desk organizza percorsi formativi ed interventi di comunicazione sull'attività svolta.

5. L'attività di semplificazione italiana nel contesto internazionale. I rapporti con l'OCSE e le conclusioni della review.

L'attività del Nucleo sul tema della qualità della regolazione (o better regulation) in sede internazionale ed europea.

Il Nucleo ha partecipato attivamente e in modo propositivo, fin dai primi mesi della sua istituzione, a numerose iniziative ed incontri, formali ed informali, in sede internazionale ed europea sul tema della qualità della regolazione (o *better regulation*), contribuendo a confermare la posizione di punta tra i partners europei che l'Italia ha assunto in anni recenti sul tema.

La posizione dell'Italia è ormai da tempo a sostegno della tesi che regole di migliore qualità costituiscano sia uno strumento di tutela dei diritti dei più deboli, sia una condizione imprescindibile per lo sviluppo economico e sociale, evitando di gravare cittadini e imprese con oneri amministrativi non necessari e concentrandosi su una "regolazione sostenibile" da parte dei suoi destinatari.

In sede internazionale, in particolare, il nostro Paese presiede - tramite il Vice Coordinatore del Nucleo - il Comitato dei Paesi OCSE sulla "*Regulatory quality*". Il programma di controllo dei sistemi di regolazione dei paesi più avanzati, avviato dall'OCSE fin dal 1997 sulla scorta del Rapporto sulla *Regulatory Reform* adottato da questa organizzazione internazionale nel medesimo anno, dopo aver analizzato il sistema di regolazione adottato dagli Stati Uniti, Giappone, Paesi Bassi, Messico (nel 1998), Danimarca, Spagna, Ungheria e Corea (nel 1999), ha riguardato durante il 2000 l'Italia, oltre all'Irlanda, Grecia e Repubblica Ceca.

Giova, al riguardo, sottolineare che le *review* analitiche dei singoli Stati svolte dall'OCSE costituiscono un esame particolarmente importante ed autorevole, che già in passato si è dimostrato uno strumento molto utile per i

Paesi interessati da profonde politiche di riforma quale è il nostro. Da un lato, l'OCSE evidenzia – e in qualche maniera, “certifica” al massimo livello internazionale – i punti di forza dei suddetti processi di riforma, dall'altro l'esame offre ai Paesi coinvolti la possibilità di ricevere suggerimenti concreti per ottimizzare i benefici della riforma e di conoscere meglio le “buone pratiche” internazionali al fine di migliorare, attraverso un confronto costruttivo ed utile ad ogni singolo Paese, i propri punti di debolezza, anche superando eventuali resistenze “interne”.

Durante tutta la *review* condotta dall'OCSE, il Nucleo ha svolto – insieme al Dipartimento della funzione pubblica – un ruolo decisivo di coordinamento per il Governo italiano. In particolare, il Nucleo, in collaborazione con il Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio, ha fornito costante sostegno all'OCSE nell'esame degli aspetti istituzionali funzionali alla produzione di “regolazione di alta qualità” da parte del Governo italiano.

Al fine di fornire un quadro quanto più esteso sulla qualità della regolazione nel nostro Paese, anche le Camere (grazie, all'attività svolta, in particolare, dai relativi Servizi Studi) sono state coinvolte dal Governo nel processo della *review*, sì da poter rendere noti in anche in sede internazionale gli istituti di qualità della regolazione di cui esse si sono dotate negli ultimi anni.

Il **rapporto dell'OCSE**, pubblicato il 4 aprile scorso, ha evidenziato i notevoli e rapidi progressi compiuti dall'Italia nella qualità della regolazione ed ha riconosciuto che questi “importanti passi in avanti, se attuati efficacemente a tutti i livelli di governo, potranno dare impulso agli investimenti e alla crescita economica, migliorare l'efficacia dell'azione politica e ridurre i vincoli al progresso socio-economico (in particolare del mezzogiorno) derivanti dall'inefficiente gestione della cosa pubblica” (pag. 71 Rapporto OCSE sull'Italia). Dal rapporto dell'OCSE emerge, tra l'altro, un giudizio complessivamente molto positivo sui risultati considerevoli raggiunti dall'Italia per migliorare la qualità della regolazione. Inoltre, il rapporto dà atto della creazione di una vera e propria “politica della regolamentazione” nell'ambito del più ampio processo di riforma della qualità di governo, a partire dalla legge n. 50 del 1999 che ha istituito, oltre al Nucleo per la semplificazione, quale task-force di esperti per tutelare la qualità della regolazione, anche l'Analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR), per misurare i costi delle nuove iniziative normative su cittadini e imprese e l'Osservatorio per la semplificazione, quale principale strumento di consultazione del Governo delle parti sociali e delle autonomie territoriali sulla riforma della regolazione e l'attività di semplificazione. Questa specifica politica, peraltro, non rimane circoscritta all'ambito governativo ma si estende anche alle altre istituzioni dello Stato, dove è stata riscontrata un'atmosfera di forte cooperazione.

Il rapporto dell'OCSE evidenzia, in conclusione, quali tratti essenziali del “caso italiano”: 1) l'interistituzionalità del processo di riforma; 2) la estrema

velocità di essa (considerato il punto di partenza); 3) il fatto che non ci si trovi di fronte ad una riforma "sulla carta", tutta da implementare, ma piuttosto in una fase di implementazione già da tempo iniziata e con qualche risultato, che se mai necessita di aggiustamenti, ma non di ulteriori, radicali stravolgimenti; 4) l'irreversibilità del processo di riforma.

Il Nucleo ha, inoltre, attivamente partecipato – su incarico del Ministro per la funzione pubblica – alle iniziative varate dalle istituzioni comunitarie, nonché dagli Stati membri dell'Unione europea, per il miglioramento della qualità della regolazione, nel quadro della rinnovata attenzione che al tema hanno dedicato recenti Consigli europei.

Come è noto, l'evoluzione delle riflessioni riguardanti il tema della qualità della regolazione è culminata negli impegni ufficiali adottati dai Consigli europei di Lisbona e Feira, rispettivamente di marzo e giugno 2000. Con il Consiglio europeo di Lisbona si è assistito ad un vero e proprio "salto di qualità", che ha trasformato "obiettivo del raggiungimento di una maggiore qualità della regolazione a livello europeo (comunitario e nazionale) in una parte integrante della strategia per lo sviluppo economico e la maggiore occupazione lanciata a Lisbona. Il Consiglio ha, pertanto, chiesto alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze, di *"fissare entro il 2001 una strategia per altre azioni coordinate intese a semplificare il quadro regolamentare, incluso il funzionamento dell'amministrazione pubblica, a livello sia nazionale che comunitario. Essa dovrebbe comprendere l'individuazione di settori in cui è necessaria un'ulteriore azione degli Stati membri per razionalizzare il recepimento della normativa comunitaria nella legislazione nazionale"* (cfr. par. 17 delle Conclusioni).

Nel quadro delle iniziative avviate in sede internazionale e comunitaria sul tema della qualità della regolazione, il Nucleo partecipa attivamente ai lavori delle seguenti sedi istituzionali:

- **"Gruppo europeo di alto livello"** (o "Gruppo Mandelkern"), promosso dai Ministri della Funzione Pubblica europei sui temi della qualità della regolazione. Il Gruppo, costituito da un esperto di qualità della regolazione per ogni Stato membro e da un rappresentante della Commissione in materia, ha ricevuto il mandato di *"partecipare attivamente alla definizione della strategia coordinata in materia di qualità della regolazione"* richiesta dal Consiglio di Lisbona e, conseguentemente, di formulare *"proposte per definire un metodo comune di valutazione della qualità della regolazione"*. I lavori del Gruppo si sono concentrati su 5 temi-chiave per la qualità della regolazione: 1) semplificazione, 2) codificazione (entrambi per la regolazione esistente), 3) consultazione, 4) analisi dell'impatto della regolazione (entrambi per la nuova regolazione), 5) strutture. Per ognuno di questi temi, sono state svolte 5 relazioni di base ad opera dei componenti del gruppo. In particolare, il Nucleo ha curato la redazione della parte dedicata alla semplificazione della regolazione a livello comunitario e nazionale e nelle 14 raccomandazioni del rapporto iniziale del Gruppo, presentato al Consiglio Europeo di Stoccolma dello scorso marzo.

I lavori del 'Gruppo Mandelkern' proseguiranno nei prossimi mesi, con l'approfondimento delle riflessioni sui temi-chiave individuati. I lavori si concluderanno con la redazione di un rapporto definitivo ai Ministri della funzione pubblica europei, entro la fine dell'anno, recante un consistente numero di proposte per il miglioramento della qualità della regolazione a livello comunitario e nazionale suscettibili di attuazione nel breve periodo, in stretta cooperazione con la Commissione europea.

- **Progetto "Benchmarking sulla trasposizione delle direttive comunitarie"**: sempre sul tema della regolazione comunitaria, in particolare sotto il profilo dei suoi riflessi sugli ordinamenti nazionali, il nostro Governo partecipa, tramite il Nucleo, ad un innovativo progetto avviato dal governo danese nel novembre scorso per un *benchmarking* sulla trasposizione delle direttive comunitarie, volto a verificare quali siano gli oneri amministrativi imposti alle imprese.
- **"Directors on better regulation meetings"**: sono divenute ormai stabili le riunioni semestrali dei direttori generali responsabili per la qualità della regolamentazione dei Governi dei Paesi membri dell'Unione europea, che si sono rese autonome rispetto a quelle dei direttori generali della funzione pubblica. Il Nucleo ha partecipato alle riunioni di Copenhagen (aprile 2000), Parigi (dicembre 2000). La prossima riunione si terrà a Londra nei giorni 31 maggio e 1 giugno 2001.
- **Rapporti con le "Better regulation Units" di altri Stati**: di particolare rilievo per il miglioramento degli strumenti di qualità della regolazione di cui il nostro Paese si è dotato negli ultimi anni si sono, infine, dimostrati gli stretti rapporti intrattenuti dal Nucleo in questo ultimo anno con alcune delle unità responsabili della qualità della regolazione nei vari Stati membri dell'Unione, al fine di condividere le *best practises* raggiunte dagli stessi nel campo specifico di propria competenza. Particolarmente stretti sono stati i rapporti con la *Regulatory Impact Unit* inglese, risultati molto utili anche per l'impostazione della fase sperimentale dell'AIR.

6 Le misure di sostegno alle principali innovazioni in materia di semplificazione

Nell'ambito delle iniziative complessivamente assunte dal Dipartimento della funzione pubblica per favorire l'attuazione delle politiche di innovazione amministrativa, un particolare rilievo hanno assunto quelle riguardanti l'area della semplificazione e della qualità della regolazione.

Per monitorare e sostenere le misure di semplificazione previste dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 è stato realizzato il progetto "Semplifichiamo". Il progetto si è occupato della semplificazione della documentazione

amministrativa, della carta d'identità elettronica e del nuovo ordinamento dello stato civile. In particolare per quanto riguarda la semplificazione della documentazione amministrativa, il progetto ha svolto una costante attività di monitoraggio quantitativo dei risultati raggiunti nella riduzione delle certificazioni e delle autentiche di firma (vedi allegato D), e qualitativo delle criticità e dei fattori di successo attraverso l'analisi degli oltre 2000 quesiti e segnalazioni pervenuti dalle amministrazioni e dalle associazioni dei cittadini e delle imprese; su questa base ha fornito indicazioni e proposte per l'ulteriore innovazione normativa e per l'elaborazione del testo unico sulla documentazione amministrativa.

Il progetto ha svolto, inoltre, un'intensa attività di sostegno attraverso molteplici strumenti: lo sportello di consulenza rivolto alle amministrazioni e alle associazioni dell'utenza, la predisposizione di manuali per il personale e la collaborazione alle attività di comunicazione rivolte ai cittadini, il sito internet e la selezione e la diffusione delle soluzioni di successo.

Per favorire l'introduzione dell'Analisi di impatto della regolazione è stato attivato dal Dipartimento della funzione pubblica il progetto Air, il quale, in generale, mira a promuovere la cultura dell'Air nel sistema amministrativo italiano attraverso: la organizzazione di seminari e convegni; la pubblicazione di rapporti di analisi delle esperienze estere più significative e di approfondimenti metodologici; la progettazione di corsi di formazione, universitari e non, sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi da soddisfare per l'applicazione dell'Air.

Il progetto fornisce inoltre supporto metodologico e tecnico all'attività di sperimentazione prevista dalla direttiva di attuazione dell'Air (DPCM27 marzo 2000). In quest'ambito rientra il contributo dato alla realizzazione della "Guida alla sperimentazione dell'analisi di impatto della regolamentazione", alla organizzazione dei seminari di formazione del personale delle amministrazioni centrali chiamato a implementare le disposizioni relative all'introduzione dell'Air e alla predisposizione delle analisi di impatto sui provvedimenti oggetto della sperimentazione (si veda il capitolo 4 della presente relazione).

Per accompagnare i comuni italiani impegnati nella costituzione e nella gestione degli sportelli unici per le attività produttive, il Dipartimento della Funzione pubblica, avvalendosi del Formez, ha realizzato il progetto SI - Sportello Impresa. Nell'ambito del progetto, sono realizzate attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli sportelli unici, di individuazione e valorizzazione delle migliori esperienze e di loro diffusione attraverso la formazione e l'assistenza, in presenza ed a distanza, alle amministrazioni locali. Le attività del progetto hanno coinvolto circa 4000 comuni.

7. Conclusioni

L'attività di semplificazione che viene utilmente promossa ed attuata da un agente esterno alle amministrazioni referenti dei singoli procedimenti di semplificazione risente talvolta di resistenze interne alle singole amministrazioni, a volte in contrasto con la stessa previsione di delegificazione-semplificazione di talune procedure da parte della legge annuale di semplificazione. E' uno dei motivi che hanno indotto il Governo ad elaborare, per il 2001, una strategia diversa e più organica, quella del riordino per settori a cui peraltro già le due risoluzioni parlamentari citate sembravano comunque precludere. Tale strategia è basata anche sulla consapevolezza che modificare il singolo procedimento non incide sostanzialmente sulle dinamiche che aggravano l'azione amministrativa e che pertanto l'intervento isolato è destinato a portare risultati limitati, nella vita del paese. La necessità che gli interventi semplificatori siano inseriti in un quadro normativo omogeneo ha portato a privilegiare l'uso dello strumento del testo unico, che verrà integrato nel suo intento di razionalizzazione e di "pulizia normativa" dal meccanismo della "ghigliottina", una scelta ineludibile e fortemente raccomandata dall'OCSE, che prevede, con l'obiettivo della riduzione dello stock normativo, che tutte le norme che disciplinano un settore oggetto di riordino siano automaticamente abrogate nel momento in cui entra in vigore il testo unico di riordino del settore stesso.

I criteri di semplificazione ai fini dell'attività di riordino sono stati integrati: accanto al coordinamento formale e sostanziale del testo e alla semplificazione del linguaggio normativo, i testi unici dovranno adeguare la disciplina di settore alla normativa internazionale e comunitaria, alle pronunce della Corte costituzionale e della Corte di Giustizia delle Comunità europee, nonché al diritto vivente desunto dalla giurisprudenza consolidata; dovranno verificare la necessità della regolazione di settore abrogando la normativa che non sia più in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale e comunitario o che non risulti più rispondente alle finalità ed ai principi generali rinvenibili nella disciplina di settore; dovranno verificare, avvalendosi anche dell'AIR, l'efficacia e la convenienza della regolazione esistente e di quella proposta, abrogando le norme che prevedono ingiustificate deroghe ed adeguando la disciplina sostanziale, organizzativa e procedimentale, allo sviluppo delle tecnologie informatiche.

Si tratta, come è evidente, della previsione di operazioni di *riordino* non formale, suscettibile di apportare un mutamento significativo nei rapporti fra cittadino e pubblica amministrazione, di aiutare altrettanto significativamente la vita del cittadino, delle imprese, delle amministrazioni, ad orientarsi in maniera proficua nel panorama complesso dell'ordinamento con un prevedibile, immediato vantaggio per la vita civile ed economica del Paese.

L'Italia ha imboccato con decisione la via di una marcata liberalizzazione, e di un definitivo decentramento: la cultura della semplificazione è uno

strumento indispensabile ai fini della creazione di nuovi modelli improntati a minore pervasività delle regole; anche la riallocazione di competenze e di funzioni ispirata ad una reale sussidiarietà verticale è una scelta precisa e ormai compiuta, che si accompagna alla sussidiarietà orizzontale, cui la semplificazione può contribuire fortemente ed in maniera decisiva. L'obiettivo è senz'altro quello, immediato o di medio periodo, della acquisizione di una nuova forma di agire pubblico più rispondente alle esigenze e alle istanze di una società civile e di rapporti economici profondamente mutati, ma è anche quello, più lontano e forse anche più ambizioso, di contribuire a creare una nuova cultura che riguarda direttamente il modo di gestire la cosa pubblica, improntato a chiarezza, trasparenza, celerità, responsabilità, gestione della responsabilità stessa. Un obiettivo capace, nel corso della sua realizzazione, di mutare gradualmente il volto del Paese.

ALLEGATI

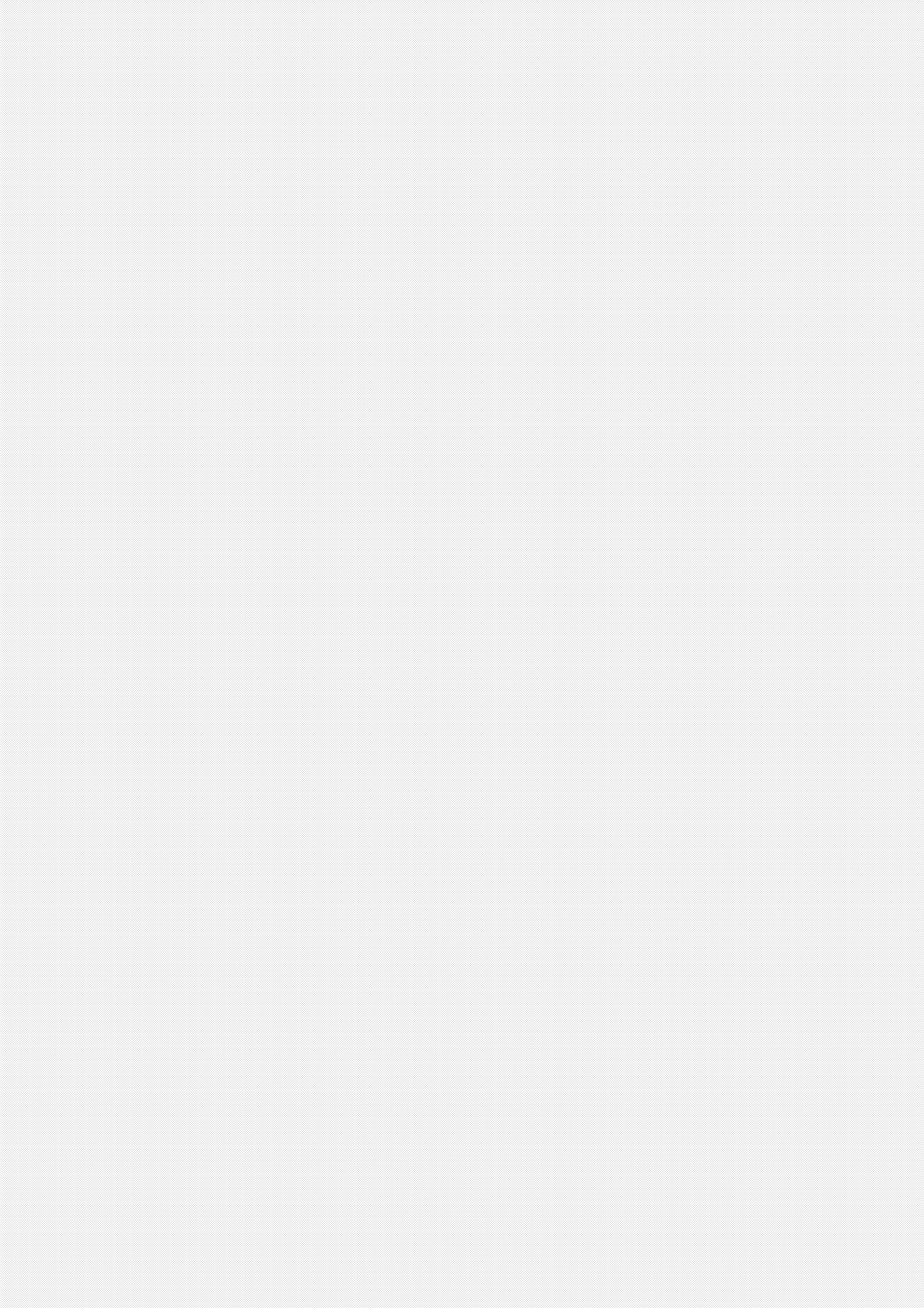


Tabella A₁

REGOLAMENTI PUBBLICATI IN GAZZETTA UFFICIALE

Legge	Numero d'ordine dell'allegato	Titolo	Regolamento di semplificazione	Misure di semplificazione adottate
59	1	Procedimento per il versamento di somme all'entrata e la riassegnazione ai capitoli di spesa al bilancio dello Stato (con particolare riferimento ai finanziamenti dell'Unione Europea)	DPR n. 469 del 10.11.99 pubblicato in G.U. n. 293 del 15.12.99	
59	2	Procedimento di concessione ai Comuni di un contributo per le spese di gestione degli uffici giudiziari	DPR n. 187 del 4.5.98 pubblicato in G.U. n. 140 del 18.6.98	
59	6	Presa in consegna di immobili e compiti di sorveglianza sugli immobili demaniali	DPR n. 367 del 13.7.98 pubblicato in G.U. n. 248 del 23.10.98	
59	7	Procedimento per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza di esercizio	DPR n. 162 del 30.4.99 pubblicato in G.U. n. 134 del 10.6.99	Il regolamento, contestualmente, recepisce la direttiva comunitaria 95/16/CE e semplifica la procedura per la messa in esercizio degli ascensori e montacarichi ad uso privato, sostituendo nulla osta e licenza con semplici comunicazioni al Comune. L'intera disciplina del settore è riunita in un unico provvedimento che allargando il novero dei soggetti abilitati alle verifiche e ai collaudi mira non solo a snellire le procedure di verifica e controllo, ma anche, a consentire la regolarizzazione di circa 100.000 ascensori installati ai sensi della previgente

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

				disciplina ed ancora in attesa del collaudo obbligatorio per la messa in esercizio.
59	8	Procedimento di autorizzazione alle imprese per autoproduzione	DPR n. 53 dell'11.2.98 pubblicato in G.U. n. 68 del 23.3.98 (v. n. 87)	Il regolamento ha semplificato, mediante lo strumento della conferenza dei servizi, e razionalizzato uniformandone anche la disciplina, tutti i procedimenti per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti energetiche convenzionali, tranne quelli affidati al concessionario del servizio pubblico
59	14	Procedimento di prevenzione degli incendi	DPR n. 37 del 12.1.98 pubblicato in G.U. n. 57 del 10.3.98	Il regolamento semplifica tutte le procedure relative al rilascio del certificato per la prevenzione incendi e ai controlli di competenza dei vigili del fuoco. Esso mira, inoltre, a dare certezza dei tempi di conclusione delle singole fasi del procedimento, introducendo, altresì un'autorizzazione provvisoria sulla base di una dichiarazione di conformità prodotta dall'interessato.
59	16	Procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica	D.P.R. n. 118 del 7.4.00 pubblicato in G.U. n. 109 del 12.5.00	
59	17	Procedimento di riconoscimento di persone giuridiche private approvazione di modifiche dell'atto costitutivo e statuto (di autorizzazione acquisto beni immobili, accettazione atti di liberalità di associazioni o fondazioni e di donazioni o lasciti in favore di enti	D.P.R. n. 361 del 10.2.00 pubblicato in G.U. n. 286 del 7.12.00	La procedura delineata dal regolamento di semplificazione unifica le fasi, precedentemente separate, del riconoscimento e dell'iscrizione nell'apposito registro, conferendo efficacia costitutiva direttamente all'iscrizione: la personalità giuridica e, pertanto, la autonomia patrimoniale perfetta si acquistano con l'iscrizione in un registro da istituire presso le prefetture - per le persone giuridiche il cui

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

59	19	<p>Procedimento per l'erogazione e la rendicontazione della spesa da parte dei funzionari operanti presso le rappresentanze all'estero</p>	<p>D.P.R. n. 120 del 22.3.00 pubblicato in G.U. n. 112 del 16.5.00</p>	<p>ambito territoriale sia esteso all'intero territorio nazionale — ovvero in un registro regionale — per le persone giuridiche la cui attività, per materia e per ambito territoriale, sia limitata alla regione. L'intero procedimento, che riscrive, abrogando, le norme del codice civile e delle relative disposizioni di attuazione, consente inoltre una rilevante abbreviazione dei termini che da circa 2 anni si riduce a 3 mesi.</p>
59	21	<p>Procedimento di concessione di beni demaniali marittimi nel caso</p>	<p>DPR n. 509 del 2.12.97 pubblicato in G.U. n. 40 del</p>	<p>Le strutture destinarie del provvedimento sono le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari di prima categoria. La destinazione dei fondi sono suddivise in tre categorie: mantenimento e funzionamento degli uffici, svolgimento delle attività di istituto, retribuzioni e indennità. Semplifica le procedure relative alle spese in economia e di modico ammontare attribuendone la gestione ad un funzionario amministrativo con funzioni di cancelliere contabile o di assistente commerciale. Consente la produzione di attestati sulla congruità dei prezzi, collaudo ed esecuzione che gli ordinamenti stranieri prevedono obbligatoriamente. Semplifica la trasmissione dei rendiconti da effettuarsi, ove possibili, per via telematica. Istituisce i "fondi scorta" da utilizzare nei casi di imprevedibilità ed urgenza. Innova le procedure per l'elaborazione e l'aggiornamento periodico delle scritture inventariali.</p> <p>Il procedimento per la concessione di aree demaniali per la costruzione di porti turistici,</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		di più domande di concessione	18.2.98 (v. anche n. 76)	caratterizzato da un diffuso frazionamento delle competenze ed una abnorme dilazione dei tempi, ha avuto in passato un effetto paralizzante delle iniziative imprenditoriali. Il provvedimento crea, invece, una condizione di certezza con riferimento ai soggetti e ai tempi del procedimento, partendo da una standardizzazione dei progetti da presentare a corredo delle istanze e producendo l'effetto di una accelerazione dei tempi anche in conseguenza della introduzione di conferenze di servizi e dello svolgimento della V.I.A. all'interno del procedimento di rilascio delle concessioni. Una decisa valorizzazione del ruolo degli Enti locali nella valutazione dei progetti consente, inoltre, di affrontare e risolvere, preliminarmente, ogni eventuale problema.
59	22	Procedimenti di esecuzione delle decisioni di condanna e risarcimento di danno erariale	DPR n. 260 del 24.6.98 pubblicato in G.U. n. 180 del 4.8.98	
59	24	Procedimenti di approvazione di rilascio e pareri da parte dei ministeri vigilanti delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici	DPR n. 439 del 9.11.98 pubblicato in G.U. n. 297 del 21.12.98	IL regolamento provvede ad uniformare i tempi e le modalità di approvazione e di rilascio dei pareri, da parte dei Ministeri vigilanti, delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di bilanci e di programmazione dell'impiego di fondi disponibili..
59	26	Procedimento di autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti produttivi	DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (Vedi nn. 42, 43 e 50)	Il regolamento, grazie anche ai compiti attribuiti ai comuni dal D.Lgs 112/98, ha istituito lo "sportello unico" per le imprese, con il compito di provvedere all'assistenza alle imprese

59	30	Procedimento di liquidazione di pensioni assegni e indennità di guerra	DPR n. 377 del 30.9.99 pubblicato in G.U. n. 254 del 28.10.99	<p>produttive di beni e servizi dalla fase informativa, alla fase di progettazione, a quella di localizzazione e di costruzione degli impianti. Il procedimento "unico" semplificato gestito, interamente, dallo "sportello" ha tempi certi e molto ridotti, avvalendosi dello strumento della conferenza di servizi. Ancora più ridotti risultano, però, i tempi del procedimento mediante "autocertificazioni", nel quale si misura la capacità delle Amministrazioni locali di instaurare un rapporto di fiducia con l'imprenditore con l'obiettivo di attrarre sul proprio territorio nuove opportunità di ricchezza per le popolazioni residenti.</p>
				<p>Attribuisce ai Dipartimenti provinciali una competenza generale e primaria in materia di pensioni dirette, indirette e di reversibilità di guerra. Semplifica i procedimenti per l'accertamento dell'aggravamento o dello stato di inabilità dei richiedenti la pensione, eliminando la possibilità del riesame, da parte della Commissione medica superiore, del giudizio tecnico espresso, in sede di accertamenti sanitari, dalla Commissione medica di verifica. Fissa gli adempimenti delle Commissioni mediche di verifica, sopprimendo la previsione della sottoposizione del giudizio medico-legale all'accettazione dell'interessato. Semplifica il complesso procedimento della revoca contenziosa trasformandolo in ordinaria procedura di revoca in via amministrativa ad opera del Dipartimento provinciale del tesoro,</p>

59				<p>del bilancio e della programmazione economica ovvero della Direzione centrale degli uffici locali e dei servizi del tesoro, previo parere della Commissione medica superiore per gli aspetti tecnico-sanitari. Disciplina l'iter del ricorso gerarchico, limitando l'intervento consultivo alla Commissione medica superiore, per l'eventuale parere tecnico sanitario, e prevedendo che, indipendentemente dalla instaurazione del ricorso gerarchico, avverso i provvedimenti in materia di pensioni di guerra è sempre ammesso il ricorso alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti. Dispone la soppressione del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, in quanto la funzione consultiva istituzionalmente svolta in passato da detto Organo appare in gran parte superata e la funzione di controllo è ormai cessata per l'intervenuta soppressione del controllo preventivo sugli atti amministrativi disposta con la legge 14 gennaio 1994, n.20.</p>
59	35	<p>Procedimenti in materia di cessazione dal servizio e trattamento di quiescenza del personale della scuola</p>	<p>DPR n. 351 del 28.4.98 pubblicato in G.U. n. 239 del 13.10.98</p>	<p>Attribuisce valore di dichiarazione sostitutiva a quella prevista dall'articolo 145 del D.P.R. 29 dicembre 1973 n.1092 concernente i servizi di ruolo e non di ruolo prestati precedentemente all'instaurazione del nuovo rapporto di lavoro. Stabilisce dei termini certi per l'acquisizione dalle Amministrazioni competenti degli elementi utili e necessari per la definizione delle posizioni degli interessati decorsi i quali l'Amministrazione procede comunque ad adottare i provvedimenti sulla base delle</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

				dichiarazioni sostitutive. Stabilisce il principio che le dimissioni si intendono accettate alla scadenza del termine stabilito dal Ministro per la presentazione della relativa domanda. Così l'Amministrazione viene alleggerita dell'obbligo di emanare i provvedimenti di accettazione delle dimissioni, con risparmio di tempo e con l'eliminazione degli inconvenienti derivanti dalla diversa data di emanazione dei provvedimenti da parte degli uffici dell'amministrazione scolastica.
59	39	Procedimento per il finanziamento annuo della Croce rossa italiana	D.P.R. n. 286 del 16.3.00 pubblicato in G.U. n. 242 del 16.10.00	Definisce nuove modalità di finanziamento della Croce Rossa prevedendo che i trasferimenti di risorse finanziarie dello Stato avvengano, per ogni esercizio finanziario, mediante rate trimestrali da erogare entro i primi venti giorni dall'inizio di ogni trimestre, indipendentemente da eventuali verifiche preventive sulla congruità e trasparenza delle spese sostenute. La subordinazione dell'erogazione del beneficio a detti controlli preventivi comportava grandi ritardi nell'accredito incidendo negativamente sull'operato della Croce rossa e sul budget complessivo della spesa.
59	40	Procedimento per l'assegnazione del contributo alla Lega italiana contro i tumori e al Centro internazionale di ricerche per il cancro di Lione	D.P.R. 353 del 3.9.1999 pubbl. G.U. n.242 del 14.10.99	Prevede la riduzione dei tempi per l'erogazione del contributo che, in particolare per il Centro internazionale di Lione, deriva da obblighi internazionali, permanendo altresì un reale potere di controllo sulla gestione dei fondi operato dalla Corte dei Conti..
59	42	Procedure relative all'incentivazione, all'ampliamento, alla	DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98	(vedi nn..26, 43 e 50)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

59	43	ristrutturazione e riconversione degli impianti industriali Procedure per la localizzazione per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi	(vedi nn.26 , 43 e 50) DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (vedi nn.26, 42 e 50)	(vedi nn.26, 42 e 50)
59	44	Procedure per la produzione e commercializzazione di additivi alimentari e per la conservazione delle sostanze alimentari	D.P.R. n.514 del 19.11.97 pubbl. G.U. n.60 del 13.3.98	Il provvedimento ha razionalizzato rinviandole in capo ad un unico soggetto (Regioni e Provincie autonome) le competenze relative al rilascio delle autorizzazioni alla produzione e commercializzazione di additivi alimentari, fissando nel contempo termini certi e ridotti per la conclusione dell'intero procedimento.
59	48	Procedure di autorizzazione e di commercializzazione di presidi medico chirurgici	D.P.R. n. 392 del 6.10.1998 pubbl. in G.U. n.266 del 13.11.98	Il provvedimento snellisce il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla produzione e commercializzazione di presidi medico chirurgici provvedendo a sopprimere le fasi e gli organismi divenuti superflui e concentrando in capo all'Istituto Superiore di sanità tutti i poteri di controllo. Vengono inoltre ridefinite esattamente le fasi procedurali e le relative competenze, unitamente alla fissazione di termini certi ed notevolmente abbreviati.
59	50	Procedimento per l'esecuzione di opere interne nei fabbricati ad uso impresa	DPR n. 447 del 20.10.98 pubblicato in G.U. n. 301 del 28.12.98 (vedi n.26, 42 e 43)	(vedi n.26, 42 e 43)
59	54	Procedimenti relativi ad interventi a favore dell'imprenditoria femminile	D.P.R. n. 314 del 28 luglio 2000 pubblicato nella G.U. n. 256 del 2.11.00	Il provvedimento riordina e razionalizza, semplificandoli, gli interventi di sostegno pubblico all'imprenditoria femminile riformulando l'intero procedimento per la

59				<p>concessione dei finanziamenti ed introducendo un forte coinvolgimento delle Regioni sia per quanto riguarda l'orientamento degli investimenti sia in termini di impegno finanziario ed amministrativo. Con il procedimento così risultante si raggiunge una moltiplicazione delle risorse finanziarie, una maggiore aderenza degli interventi alle realtà territoriali, la certezza dei tempi del procedimento.</p>
56		<p>Procedimenti per l'assicurazione ed il finanziamento del credito all'esportazione:</p>	<p>DPR n. 161 del 09.02.2001 pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)</p>	<p>Istituisce lo Sportello unico per l'internazionalizzazione delle attività produttive, fornendo alle imprese un unico e certo interlocutore sul territorio ai fini di un supporto istruttorio e per la diffusione e l'acquisizione delle informazioni. Prevede la presentazione di qualsiasi domanda per la concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi e benefici per il sostegno allo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese allo sportello, che, ove previsto negli accordi stipulati tra Mincomes, Regioni, Simest, Sace, Finest e Sviluppo Italia, offre il servizio di compiere tutte le verifiche necessarie per l'accertamento della regolarità e completezza della documentazione. Prevede che sia lo sportello stesso a curare il rilascio e la trasmissione ai destinatari dei provvedimenti positivi o negativi adottati dai soggetti competenti per i diversi procedimenti. Introduce una conferenza di servizi istruttorio al fine di esaminare le eventuali condizioni per il</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

				superamento dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.
59	57	Procedimenti per il risanamento dell'industria siderurgica	D.P.R. n. 439 del 15.12.00 pubblicato nella G.U. n.32 dell'8.2.01	Il regolamento è finalizzato all'abrogazione di norme ed alla soppressione dei procedimenti non più rispondenti alle finalità e agli obiettivi fondamentali definiti dalla legislazione di settore o in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale o comunitario.
59	59	Procedimenti per la concessione di finanziamenti a favore del commercio	D.P.R. n. 438 del 15.12.00 pubblicato nella G.U. n. 31 del 7.2.01	Il regolamento è finalizzato all'abrogazione di norme ed alla soppressione dei procedimenti non più rispondenti alle finalità e agli obiettivi fondamentali definiti dalla legislazione di settore o in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale o comunitario.
59	62	Procedimenti per la concessione di contributi per la promozione degli investimenti esteri in Italia	D.P.R. n. 65 del 17.1.01 pubblicato in G.U. n. 68 del 22.3.01	Il regolamento è finalizzato all'abrogazione di norme ed alla soppressione dei procedimenti non più rispondenti alle finalità e agli obiettivi fondamentali definiti dalla legislazione di settore o in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale o comunitario.
59	63	Procedimenti per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti pilota nel settore agroalimentare in paesi non appartenenti all'unione europea	D.P.R. n. 54 del 15 gennaio 2001 pubblicato nella G.U. n. 63 del 16.3.01	Il regolamento è finalizzato all'abrogazione di norme ed alla soppressione dei procedimenti non più rispondenti alle finalità e agli obiettivi fondamentali definiti dalla legislazione di settore o in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico nazionale o comunitario.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

59	64	Procedimenti per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la partecipazione a gare internazionali in Paesi non appartenenti all'Unione europea.	DPR n. 161 del 09.02.2001 pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)	comunitario. (vedi n. 56, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)
59	65	Procedimenti per la concessione di finanziamenti alle imprese italiane esportatrici.	DPR n. 161 del 09.02.2001 pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)	(vedi n. 56, 64, 66, 67, 69, 70, 72, 73)
59	66	Procedimenti di concessione di contributi ad istituti, enti ed associazioni per iniziative volte a promuovere le esportazioni.	DPR n. 161 del 09.02.2001 pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)	(vedi n. 56, 64, 65, 67, 69, 70, 72, 73)
59	67	Procedimenti sull'assicurazione e il finanziamento dei crediti inerenti all'esportazione di merci e servizi nonché alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale.	DPR n. 161 del 09.02.2001 pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)	(vedi n. 56, 64, 65, 66, 69, 70, 72, 73)
59	69	Procedimenti di concessione di contributi a consorzi per il commercio estero.	DPR n. 161 del 09.02.2001 pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 70, 72, 73)	(vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 70, 72, 73)
59	70	Procedimenti di concessione di contributi a consorzi agroalimentari e turistico-alberghieri.	DPR n. 161 del 09.02.2001 pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 72, 73)	(vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 72, 73)
59	72	Procedimenti di concessione di	DPR n. 161 del 09.02.2001	(vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 73)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		contributi per l'incremento della collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale.	pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)	
59	73	Procedimenti sulla promozione alla partecipazione a società ed imprese miste all'estero.	DPR n. 161 del 09.02.2001 pubblicato nella G.U. 8 maggio 2001 (vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72, 73)	(vedi n. 56, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 72)
59	76	Procedimenti di concessione di beni del demanio marittimo utilizzati per finalità turistiche, ricreative e per la realizzazione e la gestione di attività commerciali, ricreative, sportive, turistiche e relative ai porti	DPR n. 509 del 2.12.97 pubblicato in G.U. n. 40 del 18.2.98 (v. n.21)	(v. n.21)
59	79	Procedimenti di vigilanza e controllo su bevande e acque minerali	D.P.R. n.48 del 7.2.2000 pubblicato in G.U. n.57 del 9.3.2000 Vedi anche nn. 83 e 84	Il provvedimento semplifica i procedimenti di vigilanza e controllo su bevande e acque minerali nonché quelli relativi alla vendita e al confezionamento di mosti, vini e aceto e di controllo su tappi di chiusura e contenitori eliminando inutili duplicazioni degli obblighi posti a carico degli imprenditori dalla previgente normativa fiscale. L'eliminazione degli adempimenti ritenuti ormai superflui è conseguita, nel caso di specie, mediante l'abrogazione di alcune norme.
59	80	Procedimenti di controllo su grassi idrogenati e margarina	DPR n. 519 del 13.11.97 pubblicato in G.U. n. 69 del 24.3.98	Il provvedimento ha semplificato e snellito il procedimento per l'autorizzazione alla produzione e al deposito all'ingrosso ai fini della commercializzazione di margarina e grassi idrogenati alimentari eliminando duplicazione di

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

59	82	Procedimenti relativi alla detenzione e alla commercializzazione di sostanze zuccherine e miele	DPR n. 433 del 9.11.98 pubblicato in G.U. n. 293 del 16.12.98	obblighi ormai superflui allo scopo di creare le premesse per la successiva liberalizzazione del settore successivamente operata con il D.Lgs. 112/98.
59	83	Procedimenti relativi alla vendita ed al confezionamento di mosti, vini e aceto	D.P.R. n.48 del 7.2.2000 pubblicato in G.U. n.57 del 9.3.2000 Vedi nn.79 e 84	Il provvedimento semplifica il procedimento relativo alla detenzione e alla commercializzazione del saccarosio (escluso lo zucchero a velo, il glucosio e l'isoglucosio) eliminando taluni adempimenti, particolarmente onerosi e penalizzanti per gli imprenditori nazionali, e risultati ormai superflui e inidonei agli scopi di controllo e repressione frodi cui erano destinati. Vedi nn.79 e 84
59	84	Procedimento di controllo su tappi di chiusura e contenitori	D.P.R. n.48 del 7.2.2000 pubblicato in G.U. n.57 del 9.3.2000 Vedi nn.79 e 83	Vedi nn.79 e 83
59	86	Procedimento per la certificazione antimafia	DPR n. 252 del 3.6.98 pubblicato in G.U. n. 176 del 30.7.98	Pur salvaguardando il sistema di difesa delle Amministrazioni pubbliche da eventuali infiltrazioni mafiose, il provvedimento ridisegna i procedimenti in materia di comunicazioni e informazioni antimafia allo scopo di alleviare le incombenze burocratiche che rallentano l'azione amministrativa e contrattuale. Esso elimina le disposizioni non più essenziali ai fini della lotta alla criminalità organizzata aumentando il novero dei casi di esenzione, elevando a 300

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>milioni il valore degli atti, contratti ed erogazioni esenti, prorogando ed estendendo anche ad altri procedimenti riguardanti i medesimi soggetti la validità dei certificati acquisiti, prevedendo, infine, casi di autocertificazione nonché l'equiparazione e la validità delle certificazioni delle CCIAA grazie, anche, all'attivazione di collegamenti telematici tra i sistemi informativi di queste e quelle delle Prefetture riguardo alle quali vengono, anche, razionalizzati e abbreviati i termini per il rilascio delle informazioni.</p>				<p>59</p>
<p>Vedi n. 8.</p>	<p>DPR n. 53 dell'11.2.98 pubblicato in G.U. n. 68 del 23.3.98 (vedi anche n.8)</p>	<p>Procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali (gruppi elettrogeni)</p> <p>Procedimento per la concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria</p>	<p>87</p>	<p>59</p>
<p>Il provvedimento ha riordinato e semplificato i procedimenti per la concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria e quelli per la stipula dei contratti di solidarietà ridefinendo termini certi e molto abbreviati ed individuando per ogni fase i soggetti di volta in volta competenti. Si provvede, inoltre, ad eliminare le fasi inutili nonché ad estendere la validità dei provvedimenti adottati in modo da evitare, quanto più possibile, la necessità di richiedere proroghe e rinnovi.</p>	<p>D.P.R. n. 218 del 10.6.2000 pubblicato in G.U. del 4 agosto 2000, n. 181 - Vedi anche n.91</p>	<p>Procedimento per la concessione del trattamento di integrazione salariale a seguito della stipula di</p>	<p>90</p>	<p>59</p>
<p>Vedi n. 90</p>	<p>D.P.R. n. 218 del 10.6.2000 pubblicato in G.U. del 4 agosto 2000, n. 181 -</p>		<p>91</p>	<p>59</p>

59	94	<p>contratti di solidarietà Procedimento per l'iscrizione variazione e cancellazione delle imprese e delle società commerciali</p>	<p>Vedi anche n. 90 D.P.R. n. 558 del 14.12.99 pubblicato in G.U. n. 272 del 21.11.00 (vedi anche nn. 97 e 98)</p>	<p>In base a tale regolamento le sezioni speciali del Registro delle Imprese sono accorpate in un'unica sezione speciale, nella quale si iscrivono imprenditori agricoli, piccoli imprenditori, società semplici e si annotano le imprese artigiane. Conseguentemente, dall'entrata in vigore del regolamento ogni riferimento alle sezioni speciali si intende operato con riferimento all'unica sezione speciale e la relativa certificazione riporta la specificazione della qualifica di imprenditore agricolo, piccolo imprenditore, società semplice e artigiano. Ulteriori interventi di semplificazione si possono sintetizzare come segue: il numero di iscrizione nel registro delle imprese o di iscrizione dei soggetti obbligati alla denuncia al REA coincidono con il numero di codice fiscale. decorso un anno dalla data di entrata in vigore del regolamento tutte le domande di iscrizione e di deposito degli atti, ad esclusione di quelle degli imprenditori individuali, dovranno essere inviate per via telematica ovvero presentate su supporto informatico. Per gli imprenditori individuali le modalità e i tempi saranno stabiliti con regolamento del Ministro dell'Industria.</p>
59	97	<p>Procedimento per la denuncia di inizio di attività per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle</p>	<p>D.P.R. n. 558 del 14.12.99 pubblicato in G.U. n. 272 del 21.11.00 (vedi anche nn. 94 e 98)</p>	<p>(vedi nn. 94 e 98)</p>

59	98	imprese per le attività di installazione, di ampliamento e di trasformazione degli impianti Procedimenti per la denuncia di inizio di attività ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese di quelle esercenti attività di autoriparazione e per la domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane o al registro delle imprese	D.P.R. n. 558 del 14.12.99 pubblicato in G.U. n. 272 del 21.11.00 (vedi anche nn. 94 e 97)	(vedi nn. 94 e 97)
59 (191)	112-bis	Procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori	D.P.R. n. 442 del 7.7.2000 pubblicato in G.U. n. 36 del 13.2.2001	Il provvedimento semplifica e riordina le procedure che presiedono all'attività del collocamento pubblico, individuando procedure funzionali all'incontro fra domanda e offerta di lavoro allo scopo di mantenere, pur nel rispetto delle competenze regionali nella materia, omogeneo il sistema del collocamento sul territorio nazionale, garantendo l'efficace attivazione del Sistema Informativo Lavoro (SIL). Viene istituito un elenco anagrafico nel quale sono inserite, a prescindere dalla residenza, le persone inoccupate o disoccupate nonché una scheda professionale in cui sono inserite le informazioni relative alle esperienze formative e professionali e le disponibilità del lavoratore. E' infine previsto il rilascio, da parte delle Regioni, di una carta elettronica personale contenente le chiavi d'accesso alle banche dati del SIL.
59 (191)	112- undicies	Procedimenti relativi a sorvoli, rilevamenti e riprese aeree e	D.P.R. n. 367 del 29.9.00 pubblicato in G.U. n. 289 del	Il provvedimento ridefinisce le procedure per il rilascio delle autorizzazioni ai rilevamenti ed

50	1	<p>satellitari sul territorio nazionale e sulle acque territoriali</p>	<p>12.12.00</p>	<p>alle riprese fotografiche e cinematografiche sul territorio nazionale e sulle acque territoriali, liberalizza tanto l'attività relativa ai rilevamenti ed alle riprese aeree, quanto l'uso dei fotogrammi derivanti dalle stesse, con l'unica eccezione, dettata dall'esigenza di tutelare la sicurezza e altri rilevanti interessi nazionali, di consentire alle Autorità competenti di disporre divieti temporanei delle attività disciplinate dal regolamento</p>
		<p>Procedimento per le concessioni e locazioni degli immobili demaniali a favore di enti o istituti culturali, degli enti pubblici territoriali delle aziende sanitarie locali, ordini religiosi e degli enti ecclesiastici</p>	<p>D.P.R. 8.01.2001, n. 41, pubblicato in G.U. 9.3.2001, n. 57</p>	<p>Il regolamento persegue le seguenti linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di organica disciplina attuativa della legge n. 390 del 1986; - individuazione delle specifiche competenze e responsabilità dei singoli uffici nell'ambito del procedimento, superando radicalmente la farraginosa logica del lavoro delle commissioni, con conseguente snellimento dei tempi e delle procedure; - fissazione di termini certi per le singole fasi procedurali; - trasparenza delle fasi procedurali con obblighi di comunicazione ai soggetti interessati; - ampia possibilità di delimitazione consensuale del rapporto locativo; - estesa informatizzazione delle procedure di rilevazione, raccolta e pubblicazione di elementi informativi. <p>L'intervento semplificatorio persegue obiettivi</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

50	6	Procedimento di sostituzione del liquidatore ordinario	D.P.R. n. 449 del 19.12.2000, pubblicato nella G.U. n. 47 del 6.03.2001	di efficienza procedimentale e di minori costi per l'Amministrazione ed i soggetti beneficiari che sono: enti o istituti culturali, enti pubblici territoriali, aziende sanitarie locali, ordini religiosi ed enti ecclesiastici.
50	24	Procedimento di rilascio del duplicato della patente di guida in caso di smarrimento, sottrazione o distruzione dell'originale	D.P.R. n. 104 del 9 marzo 2000, in G.U. del 28 aprile 2000, n. 98	Disciplina il procedimento di sostituzione del liquidatore ordinario per irregolarità o eccessivo ritardo nello svolgimento della liquidazione ordinaria di una società cooperativa che viene effettuata con decreto dirigenziale delle direzioni provinciali del lavoro territorialmente competenti. Prevede che il Ministro del lavoro, con proprio decreto individui i raccordi con le procedure ispettive esistenti e gli specifici strumenti di controllo dell'attività del liquidatore in modo da garantire uniformità nella rilevazione delle irregolarità e dei ritardi. Reca disposizioni volte a semplificare i procedimenti relativi al rilascio della patente di guida in caso di smarrimento, sottrazione o distruzione. In tali casi, prevede che il titolare del documento sporga denuncia agli organi di polizia i quali rilasceranno contestualmente un permesso provvisorio con validità di 90 giorni, provvedendo poi a trasmettere il duplicato, in tempi brevi, direttamente all'indirizzo di residenza del denunciante.
50	25	Procedimento di rilascio del duplicato della carta di circolazione in caso di smarrimento, sottrazione o	D.P.R. n. 105 del 9 marzo 2000, in G.U. del 28 aprile 2000, n. 98	Semplifica il procedimento relativo al rilascio del duplicato della carta di circolazione, nei casi di smarrimento, sottrazione, distruzione o deterioramento. Dispone che, in tali casi, il

50		distruzione dell'originale		<p>titolare del documento presenti denuncia agli organi di polizia i quali rilasceranno un permesso provvisorio della validità di novanta giorni, in attesa del duplicato che sarà trasmesso, entro il medesimo termine, direttamente all'indirizzo di residenza dell'intestatario. Stabilisce che, qualora il duplicato non pervenga entro il termine stabilito al domicilio dell'interessato, la validità del permesso provvisorio si intenda prorogata fino al momento della consegna del duplicato. Prevede inoltre, nel caso in cui non sia possibile estrarre un duplicato dall'archivio nazionale dei veicoli, che l'Ufficio di Polizia ne debba dare immediata comunicazione al denunciante. Al rilascio del duplicato provvederanno, entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda da parte dell'intestatario, gli Uffici Provinciali della Direzione Generale della Motorizzazione Civile. Dispone infine che, nel caso in cui la carta di circolazione sia deteriorata, gli stessi Uffici provinciali della Direzione generale della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione provvederanno al rilascio del duplicato, entro trenta giorni dalla presentazione di apposita domanda da parte dell'intestatario.</p>
50	29	<p>Procedimento per l'immatricolazione, i passaggi di proprietà e la reimmatricolazione</p>	<p>D.P.R. 19.9.00, n. 358 pubblicato G.U. n. 285 del 6.12.00</p>	<p>Semplifica le procedure di immatricolazione, reimmatricolazione, registrazione delle proprietà, passaggi di proprietà degli autoveicoli, dei motoveicoli e dei loro rimorchi. Istituisce lo "sportello telematico dell'automobilista" che rilascia, contestualmente alla richiesta, i documenti di circolazione e di proprietà relativi</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

50				<p>all'immatricolazione, reimmatricolazione e passaggio di proprietà. Stabilisce che gli Uffici provinciali della motorizzazione e quelli dell'ACI, che gestiscono il PRA, attivino uno Sportello telematico, collegato con il Centro elaborazione dati della Motorizzazione a sua volta collegato con il Pubblico Registro Automobilistico. Indica quali adempimenti di competenza del Ministero dei Trasporti potranno essere effettuati presso gli sportelli telematici e quali siano i requisiti professionali e tecnici che i soggetti richiedenti l'attivazione devono possedere per il rilascio della relativa concessione. Disciplina le modalità tecniche con cui lo sportello telematico provvede al rilascio dei documenti e quelle mediante cui ne ottiene la stampa, l'accertamento di regolarità, la protocollazione e l'archiviazione degli stessi. Indica quali adempimenti di competenza del PRA possono essere effettuati presso gli sportelli telematici e le modalità operative per il rilascio della concessione da parte degli Uffici provinciali dell'ACI</p>
50	42	<p>Procedimenti di costituzione e rinnovo delle Commissioni di sorveglianza sugli archivi e per lo scarto dei documenti degli uffici di Stato</p>	<p>D.P.R. 8.01.2001, n. 37, pubblicato in G.U. 7.03.2001, n. 55</p>	<p>Disciplina il procedimento di costituzione e rinnovo delle commissioni di sorveglianza sugli archivi ed il procedimento per lo scarto dei documenti degli uffici dello Stato. Prevede che le commissioni di sorveglianza siano istituite presso gli uffici centrali, interregionali, regionali, interprovinciali e provinciali delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, esclusi i Ministeri degli Affari esteri e della difesa, e presso gli uffici</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

50				<p>giudiziari non inferiori ai tribunali. Stabilisce che la commissione dura in carica 3 anni e se non rinnovata entro il termine di scadenza, possa essere prorogata per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo. Dispone che la Commissione, completato il proprio lavoro, invii una relazione con le motivazioni e le quantità dei documenti da scartare al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale adotterà il nulla osta definitivo allo scarto entro centoventi giorni. Disciplina, inoltre, una forma semplificata di procedimento per il nulla osta allo scarto, attraverso la quale, con decreto interministeriale del Ministero interessato, di concerto con i ministri dei beni e le attività culturali e dell'interno, vengono individuate le categorie di documenti sottoponibili a procedura semplificata.</p>
56	56	Procedimento di sostegno alle vittime dell'usura	<p>D.P.R. n. 455 del 16.8.99 pubbl. G.U. n. 284 del 3.12.99 Vedi anche n. 57</p>	<p>Semplifica le procedure relative alla concessione delle elargizioni a favore delle vittime dell'estorsione armonizzandole con quelle concernenti i mutui in materia di usura. Stabilisce i principi a cui deve uniformarsi il rapporto concessorio tra Ministero dell'Interno e concessionaria dei servizi assicurativi pubblici (CONSAP), e individua, nel caso di un risarcimento del danno per lesioni personali, le relative modalità di accertamento medico.</p>
50	57	Procedimento di sostegno alle vittime del racket	<p>D.P.R. n. 455 del 16.8.99 pubbl. G.U. n. 284 del 3.12.99 Vedi anche n. 56</p>	<p>Vedi anche n. 56</p>

REGOLAMENTI DI SEMPLIFICAZIONE DI MODIFICA DI DPR DI SEMPLIFICAZIONE DI PROCEDIMENTI PREVISTI NEGLI ALLEGATI ALLE LEGGI N.59/97, 191/98, 50/99

Regolamento di semplificazione	Titolo	Numeri procedimenti già semplificati con DPR che si modificano
D.P.R. 7 dicembre 2000, n. 440 pubblicato in G.U. n. 33 del 9 febbraio 2001	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, in materia di sportelli unici per gli impianti produttivi	Legge n. 59/97, allegato 1, numeri 26, 42, 43, e 50;
D.P.R. 11 gennaio 2001, n. 101 pubblicato in G.U. n. 80 del 5.4.01	Regolamento recante norme di modifica del D.P.R. 28 aprile 1998, n. 351, sulla semplificazione in materia di cessazione dal servizio e di trattamento di quiescenza del personale della scuola.	Legge n. 59/97, allegato 1, n. 35

Tabella A₂

PROVVEDIMENTI IN CORSO DI PUBBLICAZIONE

Legge	Numero d'ordine dell'allegato	Titolo	Approvazione definitiva Consiglio dei Ministri	Misure di semplificazione adottate
59	38	<p>Procedimento per il finanziamento della ricerca corrente e finalizzata svolta dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico con personalità giuridica di diritto pubblico e privato.</p>	C.d.M. 02/02/01	<p>Disciplina il finanziamento della ricerca corrente e finalizzata svolta dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico aventi personalità giuridica di diritto pubblico o di diritto privato (IRCCS). Dispone l'assegnazione da parte del Ministero del tesoro, all'inizio di ciascun anno e a decorrere dal gennaio 2001, di una quota pari al 30% del trasferimento disposto con il decreto di finanziamento, che viene espressamente destinata a finanziare la ricerca corrente degli stessi Istituti, mentre la restante quota è assegnata entro sessanta giorni dall'approvazione della legge finanziaria. Prevede la programmazione della ricerca corrente su base non più annuale ma triennale, attraverso un apposito "piano di indirizzo" da approvarsi con decreto dirigenziale entro la scadenza prefissata del 30 giugno dell'anno precedente al triennio di programmazione. Disciplina la ripartizione delle risorse rese disponibili per la ricerca corrente, attraverso un unico procedimento per gli IRCCS di diritto pubblico e per quelli di diritto privato. Prescrive gli obblighi degli IRCCS pubblici e privati ed i correlati poteri di indagine e di verifica del Ministero della Sanità sugli stessi. Prevede che il Ministero della Sanità predisponga, entro il 30</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

59	46	<p>Procedimenti relativi alla produzione e commercializzazione dei presidi sanitari:</p>	C.d.M. 11/04/01	<p>luglio di ciascun anno precedente a quello di erogazione dei finanziamenti, apposito schema di bando confortato dal parere della Commissione per la ricerca sanitaria</p>
<p>Il regolamento di semplificazione dispone la soppressione dell'attuale organo preposto all'adempimento di compiti consultivi tecnico-scientifici, in quanto inidoneo a far fronte tempestivamente alla mole di lavoro ordinariamente esistente, atteso l'impegno a tempo parziale dei suoi componenti. Pertanto si è deciso di affidare i compiti in questione all'Istituto Superiore di Sanità o ad altri istituti pubblici con specifica competenza, mediante convenzione da stipularsi con il Ministero della Sanità, offrendo tali organismi maggiori garanzie di continuità e celerità. Inoltre sono state alleggerite alcune fasi dei procedimenti di autorizzazione alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti fitosanitari e di presidi sanitari con una rinnovata disciplina che tiene conto anche delle più recenti prescrizioni in materia di documentazione amministrativa, e soprattutto individua termini procedurali certi, laddove non esistenti, o, comunque, più brevi.</p> <p>Infine, da un lato si sono adeguate le norme regolamentari per la vendita dei presidi sanitari vigenti dal 1968 al nuovo assetto amministrativo che vede il trasferimento alle Regioni della materia sanitaria e di quella agricola; dall'altro si è agevolato il reperimento, l'interpretazione e l'applicazione delle norme regolanti detti procedimenti, in quanto tutte racchiuse in un</p>				

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

59	77	Procedimenti per il rilascio di autorizzazioni di pubblica sicurezza per lo svolgimento di industrie, mestieri, esercizi ed attività imprenditoriali e tenuta di registri in materia di attività commerciali	C.d.M. 26/01/01 (insieme nn. 78 e 108 L.59/97; nn. 18, 19, 20 e 35 L. 50/99)	unico testo. fra le semplificazioni di maggiore rilievo vanno innoverate: a) la soppressione del rinnovo annuale delle licenze e l'affermazione del loro carattere permanente, nonché l'onere di comprovare il possesso dei requisiti mediante la semplice presentazione di autodichiarazioni; b) la revisione che consente la tenuta dei registri fiscali anche con mezzi informatici. Con riferimento all'agibilità dei locali di pubblico spettacolo, reca semplificazioni inerenti la composizione e le funzioni delle commissioni di vigilanza; istituisce, accanto alla commissione permanente provinciale, anche commissioni comunali e intercomunali; introduce la possibilità di delega delle funzioni di controllo ad un collegio ridotto e, limitatamente ai locali di capienza non superiore a 200 spettatori, di sostituire la verifica per l'accertamento dell'agibilità con una relazione tecnica di un professionista; (vedi anche nn. 78 e 108 della L.59/97; nn. 18, 19, 20, 35 della L. 50/99)
59	78	Procedimento di dichiarazione di agibilità da parte della Commissione provinciale di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo e trattenimento	C.d.M. 26/01/01	(vedi nn. 77 e 108 della L.59/97; nn. 18, 19, 20, 35 della L. 50/99)
59	85	Procedimenti relativi al controllo, alla commercializzazione e al deposito degli alcoli	C.d.M. 09/05/01	Il regolamento è finalizzato all'abrogazione di numerose norme non più rispondenti alle finalità ed agli obiettivi fondamentali definiti dalla legislazione di settore o in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico

59				<p>nazionale o comunitario. Inoltre, al fine di evitare una procedura ritenuta gravosa per gli utenti, consente di detenere, in determinate aree, specificatamente definite, e a particolari condizioni, volte ad evitare rischi per la sicurezza erariale, sia prodotti alcolici ad accisa assolta sia prodotti alcolici in regime sospensivo.</p>
59	92	<p>Procedimento per la presentazione di ricorsi avverso l'applicazione delle tariffe dei premi assicurativi per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali</p>	<p>C.d.M. 09/05/01 (insieme 112 septies L. 59/97)</p>	<p>Il regolamento snellisce il procedimento prevedendo una puntuale ripartizione delle competenze a decidere tra il Consiglio di amministrazione e le sedi territoriali dell'INAIL, che potranno deliberare anch'esse in via definitiva. Tale ripartizione comporterà tempi decisionali più rapidi grazie al minor carico di lavoro gravante sul Consiglio di amministrazione ed al maggior numero delle sedi locali dell'Istituto dislocate su tutto il territorio e pertanto con più risorse umane e materiali disponibili. Inoltre è prevista l'estensione del beneficio disposto dall'articolo 45, comma 2, del DPR 30 giugno 1965, n. 1124, sinora applicabile solo ai ricorsi al Consiglio di amministrazione e l'introduzione della presentazione anche per via telematica dei ricorsi. Infine sono stabiliti dei termini massimi all'Istituto per emettere la propria decisione e comunicarla ai ricorrenti.</p>
59	96	<p>Procedure relative alla composizione e al funzionamento delle commissioni provinciali per l'artigianato e all'iscrizione, modificazione e cancellazione all'Albo delle imprese artigiane</p>	<p>C.d.M. 27/08/99</p>	<p>Alla Corte costituzionale</p>
59	108	<p>Procedimento per il rilascio di</p>	<p>C.d.M. 26/01/01</p>	<p>(vedi anche nn. 77 e 78 della L.59/97; nn. 18,</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		autorizzazioni di pubblica sicurezza per lo svolgimento di industrie, mestieri, esercizi ed attività imprenditoriali			19, 20, 35 della L. 50/99)
59	112	Procedimenti riguardanti l'erogazione dei fondi destinati alla formazione professionale e allo sviluppo	C.d.M. 13/11/98		Alla Corte costituzionale
59	112 septies	Procedimento per la composizione del contenzioso in materia di premi per l'assicurazione infortuni.	C.d.M. 09/05/01		(vedi n. 92 L. 59/97)
50	18	Procedimento per l'attribuzione della qualifica di agente di pubblica sicurezza agli agenti di custodia e guardie notturne dipendenti da altre amministrazioni dello Stato e della regione Sicilia	C.d.M. 26/01/01		(vedi anche nn. 77, 78 e 108 della L.59/97; nn. 19, 20, 35 della L. 50/99)
50	19	Procedimento di rilascio della licenza di collezione di armi comuni da sparo e delle armi artistiche, rare e antiche	C.d.M. 26/01/01		(vedi anche nn. 77, 78 e 108 della L.59/97; nn. 18, 20, 35 della L. 50/99)
50	20	Procedimento per la concessione del porto d'armi per uso personale	C.d.M. 26/01/01		(vedi anche nn. 77, 78 e 108 della L.59/97; nn. 18, 19, 35 della L. 50/99)
50	34	Procedimento per l'alienazione di beni mobili	C.d.M. 26/01/01		Il regolamento reca una disciplina organica dei procedimenti di alienazione di beni mobili, innovando anche in ordine a procedure strettamente connesse, come quelle relative alle permute. In particolare si prevede: <ul style="list-style-type: none"> - semplificazione delle modalità concorsuali per le procedure di gara; - ricorso all'affidamento in concessione

50				<p>del servizio di alienazione per categorie di beni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di modalità di gestione informatizzata delle procedure di rilevazione dei beni da alienare e pubblicità di gara; - eliminazione di passaggi autorizzatori intermedi e definizione di agevoli e rapide forme di comunicazione tra Amministrazioni anche per le verifiche, in via informatica, relative all'eventuale riutilizzabilità dei beni; - indicazione di termini brevi e certi per la verifica ed il monitoraggio dello stato dei procedimenti. <p>Gli effetti positivi della nuova disciplina sono principalmente da ricondurre alla drastica riduzione dei costi per l'Amministrazione connessi alla gestione di beni inservibili e invendibili.</p> <p>(vedi anche nn. 77, 78 e 108 della L.59/97; nn. 18, 19, 20 della L. 50/99)</p>
50	35	Procedimento per il rilascio della presa d'atto ex articolo 126 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza	C.d.M. 26/01/01	
50	36	Procedimento di reiscrizione dei residui passivi perenti	C.d.M. 11/04/01	<p>Il regolamento è volto a dare organica attuazione, anche sul piano procedurale, alle riforme sulla gestione dei residui passivi perenti, conformando il procedimento di reiscrizione in bilancio alle recenti innovazioni ordinarie sulla struttura del bilancio dello Stato e sul riassetto dell'organizzazione ministeriale.</p> <p>In particolare, sono individuate le sfere di responsabilità amministrativa connesse alla gestione delle distinte fasi procedurali, sono</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

50				definite le fasi procedurali attinenti ai rapporti tra Amministrazione ed aventi diritto ai pagamenti con relativa fissazione di termini certi e brevi e sono definiti gli ambiti di riferimento normativo e finanziario.
50	37	Procedimento per la prestazione del giuramento di fedeltà degli impiegati dello Stato	C.d.M.. 04/04/01	Disciplina il giuramento di fedeltà dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato e ne statuisce la formula. Prevede la decadenza dall'impiego nell'ipotesi di rifiuto di prestazione del giuramento. Abroga la promessa di fedeltà che veniva esperita all'atto dell'assunzione in prova, anticipando a questo momento l'istituto del giuramento, in precedenza riservato solo all'atto dell'assunzione del servizio di ruolo.
50	40	Procedimento per il rilascio della autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande da parte di circoli culturali privati	C.d.M. 21/03/01	<p>Con tale provvedimento si conseguiranno benefici e risultati utili per i circoli che svolgono somministrazione di alimenti e bevande sottoposti alle procedure autorizzative, sia in termini di abbreviazione temporale sia di qualificazione dei comportamenti dell'amministrazione con riduzione degli oneri a carico dei privati, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la previsione della presentazione di mera denuncia di inizio dell'attività per i circoli aderenti ad enti riconosciuti a livello nazionale e del rilascio dell'autorizzazione comunale entro quarantacinque giorni dalla presentazione della domanda (termine decorso il quale si configura il silenzio-assenso) per i circoli o associazioni non aderenti a tali organismi; - l'estensione del metodo dell'autocertificazione;

				<p>- il riconoscimento dell'esenzione dall'obbligo dell'iscrizione al Registro Eserceni il Commercio per i circoli che svolgono direttamente l'attività di somministrazione di alimenti e bevande in favore dei propri associati.</p>
--	--	--	--	---

Tabella A₃

SCHEMI DI REGOLAMENTO APPROVATI IN SEDE PRELIMINARE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Legge	Numero d'ordine dell'allegato	Procedimento	Approvazione preliminare Consiglio dei Ministri
59	11	Procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici, di impianti elettrici pericolosi	02/03/01
59	23	Procedimento di riconoscimento di infermità, concessione di equo indennizzo, pensione privilegiata ordinaria (insieme n. 63 L. 340/00)	02/03/01
59	47	Procedure attinenti le specialità medicinali di automedicazione	19/01/01
59	60	Procedimenti relativi agli interventi a favore dei centri commerciali all'ingrosso e dei mercati agro-alimentari	28/12/00
59	105	Procedimenti per il rilascio delle concessioni edilizie (insieme 112 quinques L. 59/97 e nn. 12, 14, 46, 47, 51 e 52 L. 340/00)	16/02/01
59	109	Procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera	28/03/01
59	111	Procedure per la verifica e il controllo di nuovi sistemi e protocolli terapeutici sperimentali	26/01/01
59	112 quinques	Procedimento di rilascio del certificato di agibilità (insieme 105 L. 59/97 e nn. 12, 14, 46, 47, 51 e 52 L. 340/00)	16/02/01
50	2	Procedimento per l'apposizione dei termini per le denunce di infortunio sul lavoro e di malattie professionali (insieme n. 23 l. 50/99)	21/03/01
50	3	Procedimento di classificazione delle industrie insalubri	02/03/01
50	23	Procedimento per la conclusione di contratti degli enti locali con abolizione dell'obbligo di invio di copia del contratto al commissario del Governo	02/03/01

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

50	28	(insieme n. 2 L. 50/99) Procedimento per la decisione del ricorso gerarchico improprio presentato alla commissione centrale dei raccomandatari marittimi contro i provvedimenti della commissione locale	23/02/01
50	41	Procedimento di concessione e riscossione delle agevolazioni all'editoria in materia di servizi telefonici	02/02/01
50	43	Procedimento per i pagamenti da e per l'estero in nome e per conto delle amministrazioni dello Stato	23/02/01
50	46	Procedimento relativo alla circolazione e al soggiorno dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea	16/02/01
50	53	Procedimento per l'ottenimento della qualifica di coltivatore diretto	04/04/01
50	4 (all. 2)	Procedimento di spese in economia	23/02/01
340	6	Procedimento di autorizzazione alla circolazione di prova degli autoveicoli.	04/04/01
340	12	Procedimento per l'autorizzazione alla installazione degli impianti di riscaldamento ad acqua calda e degli impianti di produzione di acqua calda per servizi igienici in edifici adibiti ad uso civile (insieme 105 e 112 quinques L. 59/97 e nn. 14, 46, 47, 51 e 52 L. 340/00)	16/02/01
340	14	Procedimento per il collaudo per opere di cemento armato e/o strutture metalliche	16/03/01
340	46	(insieme 105 e 112 quinques L. 59/97 e nn. 12, 46, 47, 51 e 52 L. 340/00) Denuncia di inizio attività.	16/02/01
340	47	(insieme 105 e 112 quinques L. 59/97 e nn. 12, 14, 47, 51 e 52 L. 340/00) Autorizzazione edilizia	16/02/01
340	51	(insieme 105 e 112 quinques L. 59/97 e nn. 12, 14, 46, 51 e 52 L. 340/00) Procedimento per l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la manutenzione di impianti tecnologici.	16/02/01
340	52	(insieme 105 e 112 quinques L. 59/97 e nn. 12, 14, 46, 47 e 52 L. 340/00) Procedimento per la progettazione, la messa in opera e l'esercizio di edifici e di impianti al fine del contenimento del consumo energetico	16/02/01
340	61	(insieme 105 e 112 quinques L. 59/97 e nn. 12, 14, 46, 47, 51 L. 340/00) Procedimento per la determinazione dei compensi spettanti ai presidenti e ai componenti delle camere di commercio.	02/03/01
340	63	Procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da	02/03/01

		causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo. Funzionamento e composizione del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie. (insieme n. 23 L. 59/97)	
--	--	---	--

Tabella B**TESTI UNICI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN ESAME PRELIMINARE.**

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari relative alla circolazione e al soggiorno dei cittadini degli stati membri dell'Unione europea
n.46 della legge n.50 del 1999
Approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2001

Testo unico in materia di edilizia
Approvato in secondo esame preliminare dal Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2001

Testo unico in materia di università
Approvato in secondo esame preliminare dal Consiglio dei Ministri il 17 febbraio 2001

Testo unico in materia di pubblico impiego
Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in G.U. n.112/L9 maggio 2001

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
DPR 28 dicembre 2000 n.445, in G. U. n.30/L del 20 febbraio 2001.

Testo unico in materia di espropriazioni
Approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2001

Tabella C

**RIDUZIONE DELLO STOCK NORMATIVO STATALE E REGIONALE
CONSEQUENTE A SEMPLIFICAZIONE, RIORDINO, DEVOLUZIONE**

Leggi e regolamenti introdotti	321
Leggi e regolamenti integralmente abrogati	2933
SALDO	- 2612

**RIDUZIONE DELLO STOCK NORMATIVO STATALE
CONSEQUENTE ALLA SEMPLIFICAZIONE E AL RIORDINO**

Leggi e regolamenti introdotti ¹	144
Leggi e regolamenti integralmente abrogati ²	460
SALDO	- 316
Articoli introdotti	2281
Articoli abrogati ³	13485
SALDO	- 11204

Nota: i dati non tengono conto del numero, presumibilmente molto elevato, delle norme abrogate in conseguenza del riordino dei Ministeri che decorrerà dalla prossima legislatura

**RIDUZIONE DELLO STOCK NORMATIVO REGIONALE CONSEQUENTE A LEGGI DI MERE
ABROGAZIONI O DI RIORDINO DELLE FUNZIONI CONFERITE CON LA LEGGE N. 59/97**

Leggi e regolamenti introdotti	177
Leggi e regolamenti integralmente abrogati	2473
SALDO	- 2296
Leggi e regolamenti sui quali si è inciso con abrogazioni parziali	213

¹ Sono compresi 68 regolamenti di semplificazione, 7 Testi Unici, 5 leggi di semplificazione e 64 decreti legislativi attuativi della l. n. 59/97.

² Sono comprese 46 abrogazioni ad opera dei regolamenti di semplificazione, 360 abrogazioni ad opera dei Testi Unici, 9 ad opera delle leggi di semplificazione e 54 abrogazioni ad opera dei decreti legislativi attuativi della l. n. 59/97.

³ Voce comprensiva del numero totale di articoli abrogati con le 460 leggi sopra citate e da altre leggi abrogate parzialmente.

~~Allegato D~~

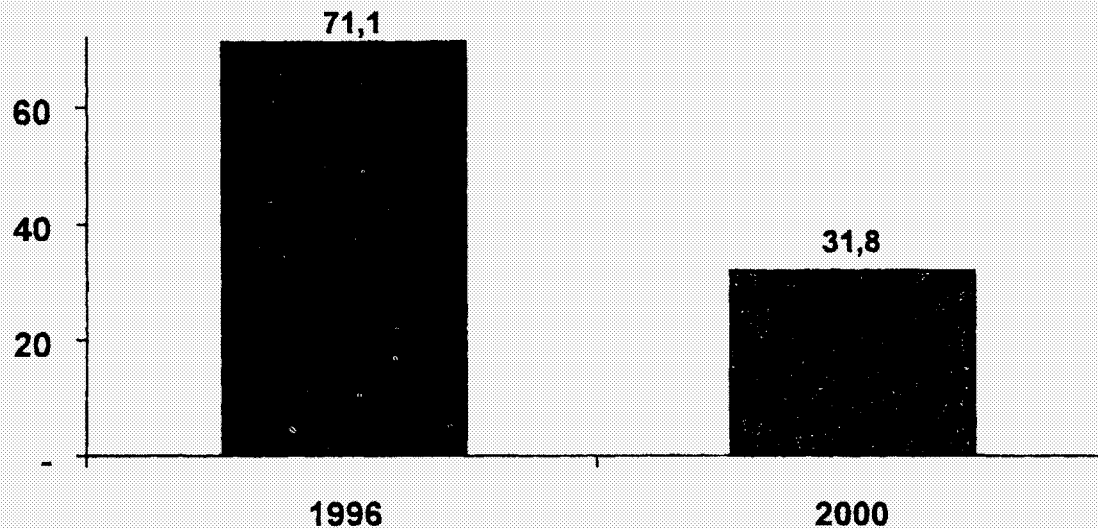
La riduzione delle certificazioni anagrafiche e delle autentiche di firma tra il 1996 e il 2000.

Dal mese di marzo 1999 il Progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "Semplifichiamo" ha sottoposto a monitoraggio le certificazioni e le autentiche di firma richieste alle anagrafi comunali. Le città monitorate sono 22 con una popolazione pari a 9.5 milioni di cittadini.

Il raffronto tra il 1996 e il 2000 consente di misurare gli effetti dell'insieme delle novità in materia di autocertificazione e di autentiche di firma introdotte dalle leggi Bassanini (legge n. 127 del 1997, legge n. 191 del 1998 e d.P.R. n. 403 del 1998)

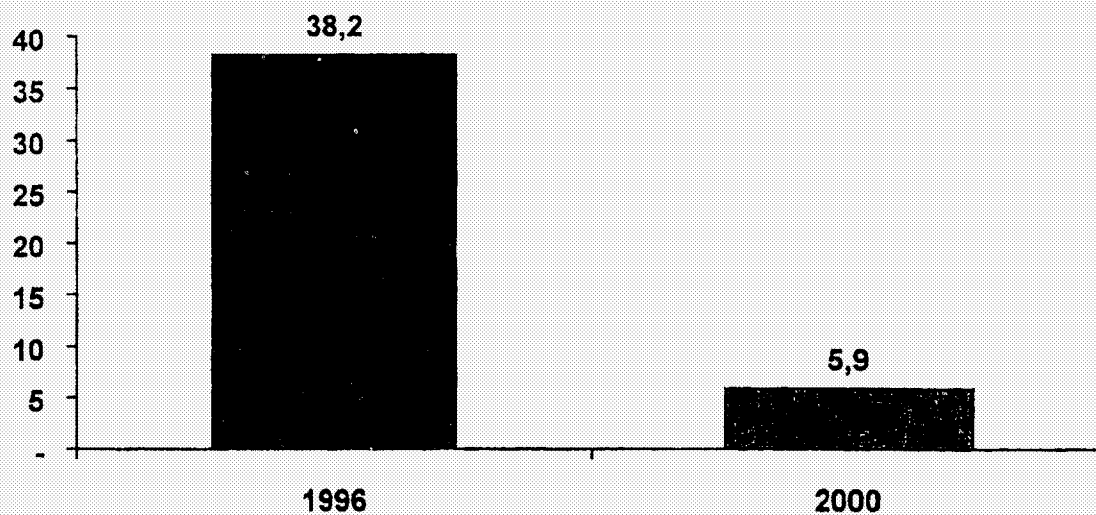
Nel 2000 le certificazioni rilasciate dalle anagrafi si sono ridotte del 55% rispetto al 1996. Tradotto in cifre, a livello nazionale, significa che mentre nel 1996 le anagrafi comunali italiane "producevano" 71 milioni di certificati, nel 2000 ne hanno prodotti 31 milioni, con una riduzione di 40 milioni di certificati. (Tab. 1)

**TAB. 1 - RIDUZIONE CERTIFICAZIONI RAFFRONTO 1996-2000 (IN MILIONI)
STIMA DATO NAZIONALE SU BASE CAMPIONARIA**



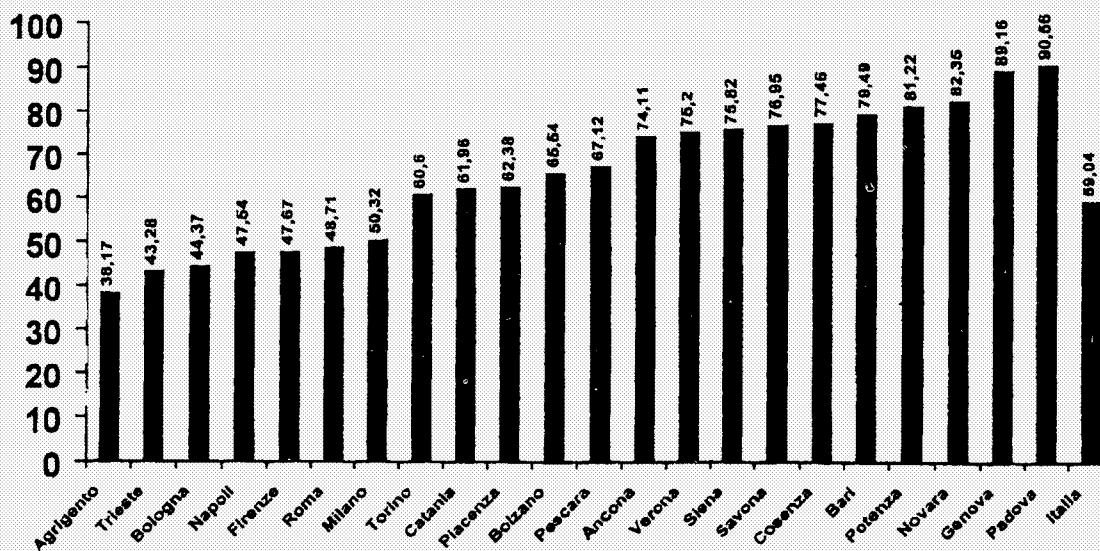
Tra il 1996 e il 2000 le autentiche di firma sono diminuite dell'84,4%
(da 38 a meno di 6 milioni).(Tab.2)

**TAB. 2 - RIDUZIONE DELLE AUTENTICHE RAFFRONTO 1996 - 2000
(IN MILIONI) STIMA DATO NAZIONALE SU BASE CAMPIONARIA**



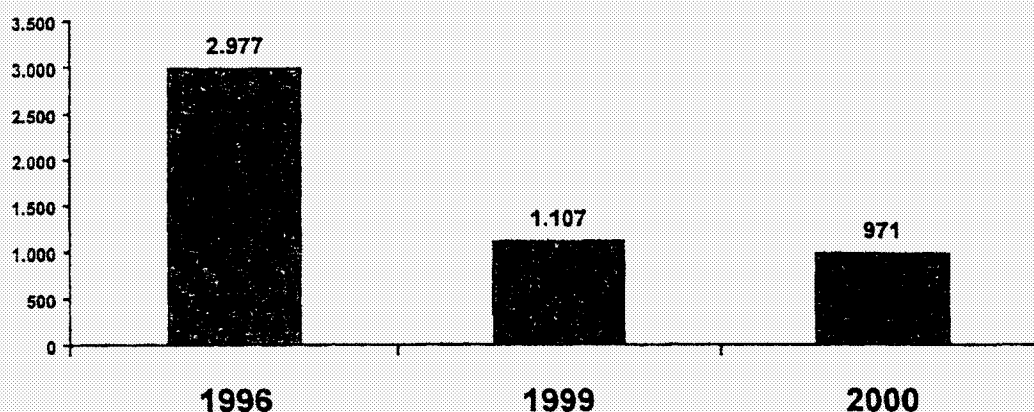
Nel mese di dicembre del 2000 la riduzione delle certificazioni tocca il 59% rispetto al 1996. (Tab. 3)

**TAB. 3 - RIDUZIONE CERTIFICAZIONI IN 22 CITTA' RAFFRONTO 1996-2000
MESE DI DICEMBRE**



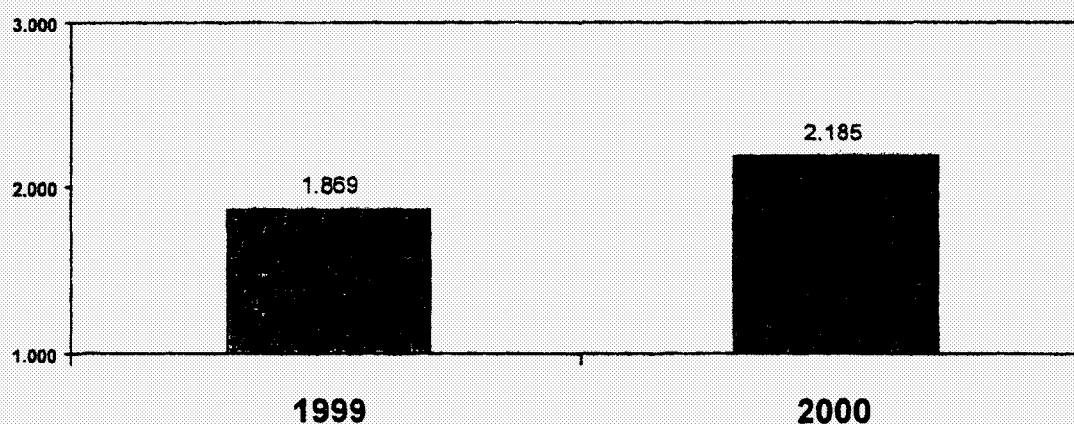
La riduzione delle certificazioni e delle autentiche di firma ha rappresentato un grande risparmio di tempo e di denaro per i cittadini. Il Progetto Semplifichiamo ha stimato che la spesa sostenuta dagli italiani per le certificazioni e per le autentiche di firma è passata dai 2.997 miliardi del 1996 a circa 971 miliardi del 2000. (Tab. 4)

TAB. 4 - SPESA SOSTENUTA DAGLI ITALIANI PER CERTIFICAZIONI ED AUTENTICHE DI FIRMA (IN MILIARDI)



Nota: la spesa è stata stimata dal Progetto Semplifichiamo, considerando oltre al costo del certificato il tempo medio (comprensivo degli spostamenti) impiegato dal cittadino per ottenere un certificato o un'autentica di firma è di 45 minuti, come rilevato da un'indagine su 2000 cittadini effettuato in 15 anagrafi. I risparmi per i cittadini rispetto al 1996, cioè prima delle leggi Bassanini, sono stati stimati rispettivamente in 1.896 miliardi per il 1999 e 2.185 per il 2000. (Tab. 5)

TAB. 5 - RISPARMI PER CERTIFICAZIONI ED AUTENTICHE DI FIRMA (IN MILIARDI)



*Allegato E*Lo stato di attuazione del piano di azione sullo sportello unico e le connesse attività dell'Osservatorio sulle semplificazioni

L'Osservatorio sulle semplificazioni ha svolto un'intensa attività di monitoraggio quantitativo e qualitativo sullo stato di attuazione dello sportello unico e, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, ha avanzato numerose proposte per rimuovere ostacoli e criticità, promuoverne la diffusione e migliorarne la qualità. Sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio, il Consiglio dei Ministri ha varato il 12 maggio un programma d'azione (*action plan*) "per la piena attuazione delle disposizioni relative all'istituzione di sportelli unici per gli impianti produttivi"(vedi appendice all'allegato E).

Alla luce delle prime esperienze applicative l'Osservatorio ha innanzitutto proposto modifiche regolamentari da apportare al decreto del Presidente della Repubblica 447/98, al fine in particolare di rafforzare ed esplicitare il principio dell'unicità del procedimento, in coerenza con le previsioni del decreto legislativo 112/98 e chiarire taluni dubbi interpretativi; modifiche recepite nel DPR n.440 del 2000

Nel programma d'azione è stata anche recepita l'esigenza di intervenire in via amministrativa per rimuovere ostacoli e resistenze (con circolari, direttive etc.). Particolare rilievo assumono le attività di sostegno e, sulla base di un accordo tra il Ministero del Tesoro e il Dipartimento della Funzione pubblica, il piano per la realizzazione di sportelli unici "chiavi in mano" per i Comuni associati.

Riguardo alle iniziative adottate in via amministrativa, il Ministero dell'Interno ha impartito disposizioni ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco ed ha attribuito ai Prefetti, nella qualità di capi degli Uffici territoriali del Governo, responsabilità di coordinamento. Il Ministro per la Funzione pubblica ha emanato una direttiva che individua tra i criteri di attribuzione del salario accessorio il rispetto dei tempi relativi al procedimento unico.

Relativamente ai programmi di sostegno, è stato siglato l'accordo tra il Ministero del Tesoro e il Dipartimento della Funzione Pubblica per il finanziamento del programma "sportelli unici chiavi in mano" ed è stato pubblicato il 7 agosto l'Avviso 1/2000 di finanziamento degli "interventi di formazione e sostegno per la costituzione di 50 sportelli unici per gli impianti produttivi". All'Avviso hanno risposto 100 soggetti attuatori, che hanno presentato un totale di circa 400 progetti. In considerazione dell'elevato numero di richieste si è deciso di finanziare, come auspicato dall'Osservatorio nella riunione del 17 novembre 2000, 79 progetti invece che 50 con risorse a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica (21,9 miliardi di lire).

Ulteriori interventi a sostegno della costituzione degli sportelli unici saranno realizzati dal Dipartimento, attraverso l'utilizzo sia di risorse proprie

che di risorse attribuite dal Ministero del Tesoro. In particolare, la delibera del CIPE del 26 marzo 2001 ha assegnato al Dipartimento della funzione Pubblica 32 miliardi dei 75 previsti per il finanziamento delle iniziative promosse nell'ambito dell'Action Plan sullo sportello unico. Con tali risorse saranno finanziati nei prossimi giorni 122 progetti dell'Avviso 1/2000. Il Dipartimento, inoltre, ha deciso di stanziare 12,2 miliardi di lire a valere sul capitolo di bilancio dell'Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni, al fine di permettere il finanziamento di tutti quei progetti dell'Avviso 1/2000 con un punteggio almeno pari a 74 punti.

In aggiunta alle attività sopra citate, il Dipartimento ha stipulato una convenzione con ANCI ed UNCEM per un importo di 8,5 miliardi, in virtù della quale è in corso la realizzazione di 34 sportelli unici in forma associata. Il FORMEZ, infine, provvederà alla realizzazione di ulteriori 20 sportelli, tramite la realizzazione di scambi tra amministrazioni, in modo da favorire la diffusione delle esperienze di eccellenza.

La rilevazione effettuata dalle Prefetture al 10 gennaio 2001 consente di fare un bilancio dello stato di attuazione dello sportello unico alla fine del 2000 e di valutare gli incrementi previsti con la realizzazione degli sportelli unici "chiavi in mano", i primi 78 dei quali dovranno essere completati entro il 30 giugno 2001. Dalla rilevazione effettuata in 96 Province (escluse le Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige), risulta che i Comuni con sportello unico rappresentano il 48,7% dei Comuni rilevati, con una popolazione servita pari al 68,6%. È da segnalare che l'incidenza percentuale dei Comuni con sportello unico è correlata all'ampiezza demografica e che si registrano percentuali significative di diffusione dello sportello in tutte le aree del paese. Inoltre dalla stessa rilevazione è emerso che la media dei tempi di conclusione dei procedimenti rilevata in 461 sportelli è di 65,2 giorni.

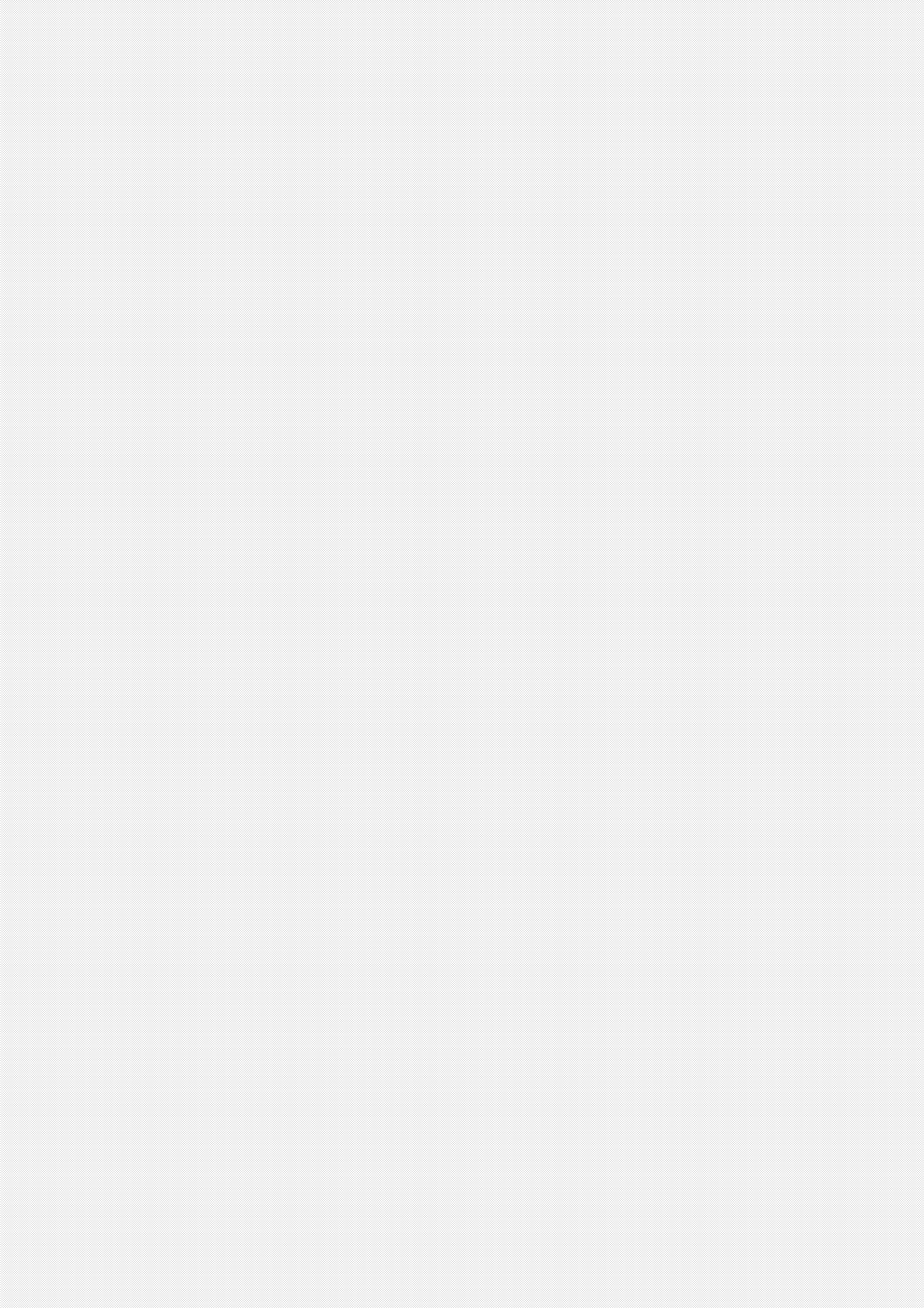
Nei prossimi mesi, solo per effetto della realizzazione di tutti i progetti "chiavi in mano", si prevede un significativo incremento della percentuale di Comuni con sportello unico e della popolazione servita, fino ad arrivare, rispettivamente, al 62,3% (numero di Comuni) e al 79,5% (popolazione servita).

Si riportano di seguito i dati analitici relativi allo stato di attuazione dello sportello unico al 10.1.2001, ripartiti per regioni, aree regionali e per comuni suddivisi per classi demografiche

**Stato di attuazione
dello Sportello Unico
per le attività produttive**

Rilevazioni effettuate dalle Prefetture al 10 gennaio 2001

Elaborazioni Formez



Stato di attuazione dello Sportello Unico al 10 gennaio 2001 ed incremento nei prossimi mesi con la realizzazione degli Sportelli "Chiavi in mano"

Rilevazione effettuata dalle Prefetture:

- Province rilevate: 96 su 103 (escluse le regioni: Valle d'Aosta; Friuli V.G.; Trentino A. A.)
- Comuni rilevati: 6.656 su 7.468 (89,1%)
- Popolazione nei comuni rilevati: 51.243.235 su 55.438.124 (92,4%)

	Situazione al 10 gennaio 2001				Incremento previsto con la realizzazione degli sportelli unici "chiavi in mano"					
	Comuni con SUAP		Popolazione servita da SUAP		Incrementi totali		Totale comuni con SUAP		Totale popolazione servita da SUAP	
	Valore assoluto	Incidenza % nei comuni rilevati	Valore assoluto	Incidenza % nei comuni rilevati	Numero comuni	Popolazione	Valore assoluto	Incidenza % nei comuni rilevati	Valore assoluto	Incidenza % nei comuni rilevati
Fino a 1.000 abitanti	727	46,0	409.016	45,7	175	109.927	902	57,0	518.943	58,0
Da 1.001 a 5.000 abitanti	1.387	44,6	3.505.015	45,2	463	1.141.862	1.850	59,4	4.646.877	60,0
Da 5.001 a 10.000 abitanti	502	49,9	3.551.150	50,2	146	1.010.227	648	64,4	4.561.377	64,5
Da 10.001 a 20.000 abitanti	313	59,8	4.325.284	60,2	71	969.629	384	73,4	5.294.913	73,7
Da 20.001 a 50.000 abitanti	204	67,5	6.167.905	67,6	37	1.112.859	241	79,8	7.280.764	79,8
Da 50.001 a 100.000 abitanti	75	81,5	5.112.961	82,8	8	483.496	83	90,2	5.596.457	90,6
Da 100.001 a 250.000 abitanti	21	84,0	2.971.862	81,4	2	387.831	23	92,0	3.359.693	92,1
Oltre 250.000 abitanti	12	92,3	9.112.737	97,0	1	277.305	13	100,0	9.390.042	100,0
Totale	3.241	48,7	35.155.930	68,6	903	5.483.136	4.144	62,3	40.649.066	79,3

(*) I dati registrano gli incrementi derivanti dall'attuazione di progetti "sportelli chiavi in mano" finanziati dallo Stato che comprendono gli interventi di cui all'avviso 1/2000 finanziati e i progetti attivati da ANCI e UNCEM
Non sono invece registrati i progetti in corso di attuazione finanziati dalle Regioni e dagli Enti locali.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di attuazione dello Sportello Unico al 10 gennaio 2001 ed incremento nei prossimi mesi con la realizzazione degli Sportelli "Chiavi in mano"

	Situazione al 10 gennaio 2001				Incremento previsto con la realizzazione degli sportelli unici "chiavi in mano"			
	Comuni con SUAP		Popolazione servita da SUAP		Totale comuni con SUAP		Totale popolazione servita da SUAP	
	Valore assoluto	Incidenza % nei comuni rilevati	Valore assoluto	Incidenza % nei comuni rilevati	Valore assoluto	Incidenza % nei comuni rilevati	Valore assoluto	Incidenza % nei comuni rilevati
NORD - OVEST	1.347	50,5	10.116.805	73,2	1.441	54,0	10.448.221	75,6
NORD - EST	421	51,5	5.213.421	64,3	501	61,3	5.841.398	72,1
CENTRO	357	37,8	7.524.774	69,9	531	56,3	8.245.426	76,5
SUD	842	53,8	8.458.619	66,9	1.268	81,0	11.339.590	89,7
ISOLE	274	41,4	3.842.311	65,1	403	60,9	4.774.431	80,8
ITALIA	3.241	48,7	35.156.930	68,6	4.144	62,3	40.849.066	79,3
					Incrementi totali			
					Numero comuni	Popolazione		
					94	331.416		
					80	627.977		
					174	720.652		
					426	2.880.971		
					129	932.120		
					903	5.493.136		

(*) i dati registrano gli incrementi derivanti dall'attuazione di progetti "sportelli chiavi in mano" finanziati dallo Stato che comprendono gli interventi di cui all'avviso 1/2000 finanziati e i progetti attivati da ANCI e UNCEM. Non sono invece registrati i progetti in corso di attuazione finanziati dalle Regioni e dagli Enti locali.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato di attuazione dello Sportello Unico al 10 gennaio 2001 ed incremento nei prossimi mesi con la realizzazione degli Sportelli "Chiavi in mano"

	Situazione al 10 gennaio 2001						Incremento previsto con la realizzazione degli sportelli unici "chiavi in mano"																				
	Comuni totali			Comuni rilevati			Comuni con SUAP			Incidenza % SUAP su comuni rilevati			Incrementi totali			TOTALE SUAP			Incidenza % totale SUAP su comuni rilevati								
	Numero	Popolazione		Numero	Popolazione		Numero	Popolazione		Numero	Popolazione		Numero	Popolazione		Numero	Popolazione		Numero	Popolazione		Numero	Popolazione				
PIEMONTE	1.206	4.287.465		1.172	4.240.452		746	3.541.325		63,7	83,5	46	129.263		792	3.670.588		67,6	86,6								
LOMBARDIA	1.546	9.065.440		1.331	8.155.838		507	5.344.893		38,1	65,5	42	196.030		549	5.540.923		41,2	67,9								
VENETO	581	4.511.714		488	4.161.666		207	2.183.843		42,4	52,0	65	548.559		272	2.713.202		55,7	65,2								
LIGURIA	235	1.625.870		184	1.422.971		94	1.230.587		57,3	86,5	6	6.123		100	1.238.710		61,0	86,9								
EMILIA-ROMAGNA	341	3.981.146		329	3.942.599		214	3.048.778		65,0	77,4	15	78.418		229	3.128.198		69,6	79,3								
TOSCANA	287	3.536.392		235	3.231.102		101	2.304.398		43,0	71,3	17	107.026		118	2.411.424		50,2	74,6								
UMBRIA	92	835.488		92	835.488		27	509.694		29,3	61,0	11	142.245		38	651.939		41,3	78,0								
MARCHE	246	1.480.989		243	1.446.488		134	907.120		55,1	62,7	38	151.381		172	1.058.501		70,8	73,2								
LAZIO	377	5.264.077		374	5.258.534		95	3.803.562		25,4	72,3	108	320.000		203	4.123.562		54,3	78,4								
ABRUZZO	305	1.279.016		296	1.258.361		207	946.881		69,9	75,4	33	186.381		240	1.133.272		81,1	90,2								
MOLISE	136	327.987		135	328.735		34	154.860		25,2	47,4	60	111.788		94	266.649		69,6	81,6								
CAMPANIA	551	5.780.958		465	5.129.467		267	3.748.470		57,4	73,1	144	942.685		411	4.691.155		88,4	91,5								
PUGLIA	258	4.085.239		215	3.711.137		104	2.429.036		49,4	65,5	69	880.978		173	3.310.012		80,5	89,2								
BASILICATA	131	806.183		118	541.678		42	270.787		35,6	50,0	40	179.258		82	450.055		69,5	83,1								
CALABRIA	409	2.050.478		337	1.678.080		188	908.575		55,8	54,2	80	579.072		288	1.468.447		79,5	88,8								
SICILIA	390	5.087.784		299	4.319.836		203	3.325.785		67,9	77,0	54	603.711		257	3.929.498		86,0	91,0								
SARDEGNA	377	1.851.868		363	1.588.803		71	518.526		19,8	32,6	75	328.409		146	844.935		40,2	53,2								
ITALIA	7.488	59.438.124		6.856	61.243.235		3.241	35.186.930		48,7	68,8	903	6.493.136		4.144	40.649.066		82,3	78,3								

(*) I dati registrano gli incrementi derivanti dall'attuazione di progetti "sportelli chiavi in mano" finanziati dallo Stato che comprendono gli interventi di cui all'articolo 12000 finanziati e i progetti attivati da ANCI e UNCEM. Non sono invece registrati i progetti in corso di attuazione finanziati dalle Regioni e dagli Enti locali.

I COMUNI

Stato di attuazione dello Sportello Unico al 10 gennaio 2001 ed incremento nei prossimi mesi con la realizzazione degli Sportelli "Chiavi in mano"

	Comuni totali	Comuni rilevati	Comuni con SUAP	incrementi totali	TOTALE SUAP (proiezione)	Incidenza % totale SUAP su comuni rilevati
Fino a 1.000 abitanti	1,738	1,582	727	175	902	57.0
Da 1.001 a 10.000 abitanti	4,678	4,119	1,889	609	2,498	60.6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	916	825	517	108	625	75.8
Oltre 50.000 abitanti	136	130	108	11	119	91.5
Totale	7,468	6,656	3,241	903	4,144	62.3

LA POPOLAZIONE

Stato di attuazione dello Sportello Unico al 10 gennaio 2001 ed incremento nei prossimi mesi con la realizzazione degli Sportelli "Chiavi in mano"

	Popolazione Totale	Popolazione rilevata	Popolazione servita da SUAP	Incrementi totali	TOTALE SUAP (proiezione)	Incidenza % totale SUAP su popolazione rilevata
Fino a 1.000 abitanti	982,914	894,945	409,016	109,927	518,943	58.0
Da 1.001 a 10.000 abitanti	16,761,942	14,823,050	7,056,165	2,152,089	9,208,254	62.1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	17,989,018	16,308,638	10,493,189	2,082,488	12,575,677	77.1
Oltre 50.000 abitanti	19,704,250	19,216,602	17,197,560	1,148,632	18,346,192	95.5
Totale	55,438,124	51,243,235	35,155,930	5,493,136	40,649,066	79.3

Appendice

Provvedimenti per la piena attuazione delle disposizioni relative alla istituzioni di sportelli unici per gli impianti produttivi (piano di azione sullo sportello unico approvato dal Consiglio dei Ministri 11 12 maggio 2001)

Lo stato di attuazione:

La rilevazione realizzata per l'Osservatorio sulle semplificazioni dalle prefetture ha censito, al 31 ottobre 1999, 1649 comuni con sportello unico. Gli sportelli, alla stessa data servivano il 49,7 % delle popolazione e coprivano il 25,7% dell'universo dei comuni ed il 44% dei comuni al di sopra dei 10.000 abitanti.

La rilevazione effettuata a maggio 2000 dal FORMEZ ha censito la presenza dello sportello unico nel 39% dei comuni, mentre un 35% di comuni avrebbe lo sportello unico in fase di avanzata progettazione. Manca il dato sulla popolazione servita, ma si può stimare che possa collocarsi intorno al 65%.

Le attività di rilevazione hanno consentito di individuare esperienze di eccellenza (come ad es. Mantova, Palermo, Bologna) caratterizzate da un elevato numero di procedimenti avviati e conclusi e da un forte abbattimento dei tempi per lo start-up di un impianto produttivo. Accanto alle esperienze di eccellenza che dimostrano le potenzialità delle innovazioni introdotte, sopravvivono resistenze e inerzie burocratiche. Lo sportello unico, infatti, in Italia ha caratteristiche ben diverse da quelle di altri paesi come la Spagna, non si limita ad essere un front-office informativo o un "collettore unico" , ma rilascia un'unica autorizzazione.

L'osservatorio sulle semplificazioni (nel quale sono rappresentate tutte le parti sociali firmatarie del patto sociale per il lavoro e lo sviluppo e che ha tra i suoi compiti la verifica dello stato di attuazione e dell'adeguatezza dell'impianto normativo dello sportello unico anche al fine di sottoporre ad eventuale revisione il dpr. n.447) non ha sinora ravvisato l'opportunità di introdurre sostanziali modifiche regolamentari. L'osservatorio ha concentrato la propria attenzione sulla necessità di dare certezza e coerenza all'attuazione del dpr n.447 e sulle necessarie attività di promozione e di sostegno.

Un action plan sullo sportello unico

Gli obiettivi di un action plan sullo sportello unico possono essere così sintetizzati:

1) la diffusione entro l'anno degli sportelli unici su tutto il territorio nazionale (target: operatività degli sportelli unici in un numero di Comuni tale da coprire il 90% della popolazione, ad esclusione delle Regioni a statuto speciale che non hanno ancora recepito la normativa sullo sportello unico)

2) elevare l'organizzazione e la qualità del lavoro degli sportelli unici in modo da garantire i livelli qualitativi già raggiunti dalle esperienze di eccellenza

Strumenti:

1. Innovazioni regolamentari
2. Iniziative tese a intervenire in via amministrativa per rimuovere ostacoli e resistenze
3. Programmi di sostegno (formazione, assistenza e consulenza, software)
4. Ulteriori semplificazioni legislative

1. Innovazioni normative regolamentari

1.1. Modifica del regolamento n.447/98 (tempi prevedibili 60-90 gg., considerando che non occorre acquisire il parere parlamentare) che contenga:

- previsione esplicita dell'istanza unica, che permette di sciogliere i dubbi sull'imposta di bollo;
- previsione della facoltà, per le giunte comunali, di stabilire diritti di istruttoria in relazione alle attività procedurali dello sportello;
- disposizione che preveda l'applicabilità, da parte dei Comuni, dei diritti di istruttoria previsti da leggi nazionali e regionali previgenti (prima riscossi da amministrazioni titolari di endoprocedimenti), nelle misure in esse previste, e che stabilisca che il comune li riversi alle amministrazioni intervenute nel procedimento, in relazione alle attività istruttorie da queste svolte, a condizione che abbiano rispettato i tempi procedurali;
- disposizione esplicita che preveda la nullità, una volta attivato lo sportello unico, degli atti istruttori rilasciati da altre amministrazioni e l'obbligo, per le amministrazioni cui sia presentata un'istanza, di trasmetterla allo sportello unico competente, dandone comunicazione all'impresa.

(Questa modifica, proposta da Confindustria, consentirebbe di stroncare le resistenze dei professionisti, dei consulenti e dei brasseurs d'affaires, che lucrano compensi di intermediazione maggiori convincendo le imprese a ricorrere alle procedure preesistenti al d.p.r. n.447/98).

1.2. Ulteriori limitate correzioni a disposizioni del regolamento, derivanti da un puntuale confronto con le corrispondenti disposizioni del decreto legislativo n.112/98.

2. Iniziative tese a intervenire in via amministrativa per rimuovere ostacoli e resistenze

2.1. Circolare dell'Interno e dei Beni Culturali sul pieno rispetto dei tempi e delle modalità previste dal dpr. n.447

2.2. Direttiva per i contratti integrativi che individui tra i criteri di attribuzione del salario accessorio il rispetto dei tempi relativi al procedimento unico.

2.3. Adozione di una intesa istituzionale, ai sensi del d. lgs. n. 281/97, tra Stato, Regioni e autonomie locali sul sostegno alla diffusione degli sportelli unici. In particolare l'intesa dovrà prevedere l'impegno delle Regioni in relazione: - all'applicazione del d.lgs.n.112 e del dpr. n.447 nelle Regioni a statuto speciale: apertura di un tavolo per accelerare il recepimento della

normativa sullo sportello unico anche ai fini dello sviluppo delle attività di sostegno (sportelli unici chiavi in mano etc) previste al successivo punto 3; - alle attività attribuite alle Regioni dall'art.23 del d.lgs. n.112 (coordinamento assistenza alle imprese, individuazione aree industriali, informazione su normativa e agevolazioni etc.);

- alla individuazione degli impianti a struttura semplice;

- al ruolo delle Regioni nella promozione dello sviluppo degli sportelli ed in particolare degli sportelli associati (come ad es. in Piemonte e in Emilia Romagna).

2.4. Attribuzione ai Prefetti, nella loro qualità di capi degli Uffici territoriali del governo attualmente Prefetture) di specifiche responsabilità di coordinamento, d'intervento per rimuovere ostacoli e resistenze e di promozione della collaborazione delle amministrazioni pubbliche con gli sportelli unici. I prefetti potranno costituire strutture consultive con i Comuni, le altre amministrazioni pubbliche e con la partecipazione delle associazioni del mondo imprenditoriale. Le Prefetture dovranno inoltre istituire un numero telefonico con funzioni di call-center per la raccolta delle segnalazioni che verranno raccolte a livello centrale dall'Osservatorio per le semplificazioni.

3. Programmi di sostegno (sportelli unici chiavi in mano , formazione, assistenza e consulenza, software)

3.1. Accordo tra Ministero del Tesoro e Dipartimento della Funzione Pubblica per la realizzazione di un programma di sostegno che preveda , con la collaborazione del Formez, di Sviluppo Italia, di Unioncamere, ANCI e IPI, di mettere a disposizione dei comuni associati (in base a patti territoriali, contratti d'area, comunità montane, distretti industriali o altro) un programma per sportelli unici chiavi in mano. Il programma comprenderà l'acquisizione e la messa a disposizione dell'hardware e del software; la realizzazione o la promozione di programmi di formazione del personale addetto allo sportello; l'attività di assistenza durante il periodo di avvio dello sportello.

3.2. Interventi di sostegno specifici, volti a migliorare la qualità dei servizi di sportelli unici già esistenti.

3.3. Campagne di comunicazione rivolte alle imprese.

3.4. Accordi di programma con le organizzazioni imprenditoriali ed Unioncamere per la diffusione delle informazioni e la promozione della collaborazione con gli sportelli unici.

4. Ulteriori semplificazioni legislative

4.1. Accelerazione dell'iter parlamentare del disegno di legge annuale di semplificazione 1999, che contiene, tra l'altro, ulteriori innovazioni relative :

- all'ulteriore semplificazione dei procedimenti connessi allo sportello unico;
- allo snellimento, da parte delle amministrazioni competenti, delle attività istruttorie in materia di sportello unico;

- alla riforma della disciplina della conferenza dei servizi ed alla accelerazione dei suoi lavori.

4.2. Previsione di una sia pur modesta decurtazione dei trasferimenti finanziari ai comuni che non abbiano istituito, anche in forma associata, lo sportello unico entro il 30 giugno 2001, né abbiano, entro tale data, chiesto "lo sportello chiavi in mano" previsto dal programma di cui al punto 3 e gli altri strumenti di sostegno eventualmente previsti dalla legislazione regionale.

5. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei punti 3.1 e 3.2 sono quantificabili in circa 125 miliardi di lire, di cui 100 disponibili (75 su fondi del tesoro, 25 disponibili sui fondi Dipartimento della Funzione pubblica e FORMEZ), e 25 da reperire.